

L'ARMADIO DI AMELIA

di

Aldo Selleri

SCENA 1 - ARMADIO INCOLORE

Scena vuota. Fondale grigio a tutta scena. Due attrezzisti trascinano in scena un grande armadio di foggia antica, incolore. Motivetto musicale, “ il motivo dell’armadio”, ad accompagnare in sottofondo. E’ una musicchetta leggera, da teatro di cabaret, ma contiene una stonatura, un che di minaccioso che viene iterato più volte.

PRIMO ATTREZZISTA

Spingi...

SECONDO ATTREZZISTA

Tira...

PRIMO ATTREZZISTA

Oho...

SECONDO ATTREZZISTA

Oho...

PRIMO ATTREZZISTA

Spingi...

SECONDO ATTREZZISTA

Tira...

PRIMO ATTREZZISTA

Oho...

SECONDO ATTREZZISTA

Oho...

PRIMO ATTREZZISTA (fermandosi e asciugandosi il sudore)

Il lavoro nobilita l’uomo.

SECONDO ATTREZZISTA (idem)

L’ho già sentita!

PRIMO ATTREZZISTA

Sono i miliardi che nobilitano l’uomo.

SECONDO ATTREZZISTA

Giochi la tua bella schedina e via.

PRIMO ATTREZZISTA

Spingi...

SECONDO ATTREZZISTA

Tira...

PRIMO ATTREZZISTA

Oho...

SECONDO ATTREZZISTA

Oho...

PRIMO ATTREZZISTA

Attento!

SECONDO ATTREZZISTA

Attento tu!

PRIMO ATTREZZISTA

Tira, oh, oh...

SECONDO ATTREZZISTA

Spingi, oh, oh...

PRIMO ATTREZZISTA

Facile per lui. Sposta di qua, sposta di là...

SECONDO ATTREZZISTA

Va di su, va di giù...

PRIMO ATTREZZISTA

Attento!

SECONDO ATTREZZISTA

Attento tu!

PRIMO ATTREZZISTA
C'è mancato poco.
SECONDO ATTREZZISTA
T'immagini che frittata...
SECONDO ATTREZZISTA
Tanto l'assicurazione non paga.
PRIMO ATTREZZISTA
Ma da che parte stai?
SECONDO ATTREZZISTA
Dove mi mettono, sto.
PRIMO ATTREZZISTA
Giusto, dove vuoi stare?
SECONDO ATTREZZISTA
Giusto o non giusto, cos'è.
PRIMO ATTREZZISTA
Niente più rivoluzione.
SECONDO ATTREZZISTA
Non c'è mai stata.
PRIMO ATTREZZISTA
Tutto in regola?
SECONDO ATTREZZISTA
In regolissima.
PRIMO ATTREZZISTA
Per essere al centro, è al centro.
SECONDO ATTREZZISTA
Mi fa tristezza.
PRIMO ATTREZZISTA
L'armadio al centro?
SECONDO ATTREZZISTA
La rivoluzione.
PRIMO ATTREZZISTA
Ah, quella!
SECONDO ATTREZZISTA
Quella.
PRIMO ATTREZZISTA
Al centro, spostato a destra. Come ci ha detto di fare.
SECONDO ATTREZZISTA
Bravo quello.
PRIMO ATTREZZISTA
Bravissimo.
SECONDO ATTREZZISTA
Lui s'è che sa parlare.
PRIMO ATTREZZISTA
Parla troppo.
SECONDO ATTREZZISTA
Troppissimo.
PRIMO ATTREZZISTA
E adesso, che si fa?
SECONDO ATTREZZISTA
Lo si aspetta.
PRIMO ATTREZZISTA
Che cosa?
SECONDO ATTREZZISTA
Che arrivi.
PRIMO ATTREZZISTA
E se non gli va bene, dove l'abbiamo messo?
SECONDO ATTREZZISTA
Se non gli va bene, che se lo sposti lui.
PRIMO ATTREZZISTA
Già. A parole?
SECONDO ATTREZZISTA
Le parole spostano il mondo, caro mio.

SCENA 2 - ARMADIO BIANCO.

2.1

Scena vuota. Fondale bianco a tutta scena.

Al centro della scena un grande armadio bianco.

Una musica prende corpo lenta, più corposa e sinfonica del "motivo dell'armadio", e via via incalza. L'armadio si spalanca e ne esce una tunica bianca in volo. E' sospesa in aria da fili invisibili che la conducono attraverso il palcoscenico come una marionetta (1).

(1. "Passò anche Amelia, volava come una tunica":
verso finale di una poesia (1980) di Giovanni Giudici.)

La tunica danza leggiadra. Si arresta di fronte al pubblico come se lo potesse vedere: "fissa il pubblico" e muove le maniche come una persona. Dietro al fondale bianco, trasparente, compare il profilo d'una figura femminile che si muove in sincronia con la tunica vuota e che, in un tutt'uno con essa, parla al pubblico creando una specie di voce riverberata.

TUNICA ANIMATA - FIGURA FEMMINILE

Chi sono?

Sono una profuga.

Un eremita.

Un prete spretato.

Una che fugge inseguita.

Sono uno spettatore impaziente,
un soldato poco ubbidiente,
sono una bugiarda che adora la verità,
un marinaio che sta meglio a terra.

Sono vuota di parole
ma contengo tutte le lingue del mondo,
tutti i sogni che si possono sognare
tutte le speranze della gente di ogni razza.

No, non è vero.
Contengo una parola sola
che contiene l'unica speranza
di una madre sola.

No, non è vero.
Contengo le parole di chi tradisce Gesù,
di donne sospettate e perseguitate,
di donne non amate
che piangono allo specchio di sale,
dal primo giorno della creazione
fin qui, nel vuoto.

No, non è vero.
Contengo la parola amore,
ma solo la parola.
Ch'É l'amore terribile che acceca la ragione,
e l'amore senza luogo del serpente che vola,
non hanno dove annientarsi.

Una poesia d'amore
mi cade dalla mano distratta
con il dito spezzato,
s' infrange sulla terra di roccia

e grido: grido.

Sospetto, compagno.
Dubbio, fratello.
Angoscia, sorella.

Inseguita, perseguitata
scappo non so dove,
dove mi portano le paure forse
più vere delle ombre nell'armadio.

Sono un giocatore che vince
dopo aver perso tutto.
Sono Amelia: scrivo poesie
di un mondo rovesciato.

2.2

La figura femminile dietro al fondale svanisce mentre la musica si interrompe.
Irrompono in scena fogli tre strilloni che mentre gridano, sventolano i loro quotidiani e li lanciano in aria. Gridano a squarciagola per soperchiarsi l'uno con l'altro, creando un groviglio di voci. Le voci stridule si sovrappongono al rumore del vento in un distonico concertino colmo di rabbia.
I quotidiani lanciati in scena, rimangono sospesi in aria come da folate di vento, e poi lentamente scendono a terra come neve.

PRIMO STRILLONE

Misterioso assassinio a Parigi...

SECONDO STRILLONE

Uccisi due fratelli...

TERZO STRILLONE

Uccisi i fratelli Rosselli...

PRIMO STRILLONE

Carlo e Nello Rosselli giustiziati a Parigi...

SECONDO STRILLONE

Esule antifascista assassinato assieme al fratello...

TERZO STRILLONE

Misteriosa fine di due ricercati dalla giustizia italiana...

PRIMO STRILLONE

Uccisi il fondatore di "Giustizia e Libertà" insieme al fratello...

SECONDO STRILLONE

Morte misteriosa a Parigi dei due fratelli ricercati...

TERZO STRILLONE

Uccisi a Parigi da un ignoto mandante.

Gli strilloni escono di scena. Il vento si smorza. I fogli rimangono sparpagliati a terra.

2.3

La tunica animata è rimasta ferma di fronte al pubblico, come in croce.

Dietro al fondale trasparente vediamo una fila di uomini procedere a passo di marcia mentre una marcetta militare li accompagna. La tunica animata è ferma a mezz'aria quando gli uomini in marcia alzano il braccio destro. Stop della musica. La tunica scompare nell'armadio con un guizzo che coincide con il buio in scena.

BUIO IN SCENA.

SCENA 3 - ARMADIO INCOLORE.

L'armadio incolore al centro della scena.

"Il motivo dell'armadio" è subito spezzato da rumori dentro l'armadio, come di gente che è rimasta chiusa dentro una stanza e non sa come uscirne.

Escono dall'armadio Forni e Tessi, spolverandosi gli abiti.

FORNI

"Sole cieco" è una storia suggestiva e commovente, caro Tessi,

quello che vuoi tu, ma ha un punto debole.
TESSI
Quale sarebbe?
FORNI
La protagonista.
TESSI
Amelia Rosselli?
FORNI
L'attrice che la deve interpretare, se ne troviamo una che accetta.
Ho sentito Laura poco fa: è troppo indecisa.
TESSI
Voglio lei. Solo lei. Se no, non se ne fa nulla.
FORNI
Ti sei intestardito, perché ti piace.
TESSI
La voglio perché adora la poesia della Rosselli.
M' ha detto che c'è una specie di collegamento psichico,
una somiglianza anche caratteriale fra lei e Amelia.
FORNI
Questo quando l'avrebbe detto?
TESSI
L'ha detto quando me l'ha detto. Ficcanaso.
FORNI
Già, già. La poesia non c'entra.
TESSI
Come non c'entra? E' la storia d'una poetessa.
FORNI
Tu, vuoi combinare con Laura.
TESSI
Io, combinare? Come ti permetti?
E anche se fosse vero che Laura mi piaccia, che te ne ...?
FORNI
Ti piace. Non stai più nella pelle.
TESSI
Domani la vedo a cena.
FORNI
Che cosa avevo detto?
TESSI
La voglio solo convincere...
FORNI
A che cosa?
TESSI
Ad accettare la parte.
FORNI
Chiamala parte!
TESSI
Al telefono m' ha detto un mezzo s".
FORNI
Un mezzo s", non è un s" intero.
TESSI
Non è nemmeno un no.
FORNI
Se vuoi, la convinco io.
TESSI
Tu?
FORNI
Io.
TESSI
Come?
FORNI
Eravamo insieme all'Accademia.
TESSI

Compagni d'Accademia...ahhh... adesso capisco.

FORNI

Ahhh... non lo dovevi dire.

TESSI

Aahaha...

FORNI

Niente ahaha, e niente ohoh...

TESSI

E' la migliore.

Con lei in scena nella parte di Amelia,

"Sole cieco" conquisterà tutti i teatri.

Bisogna convincerla.

FORNI

Per essere brava è brava, ma è cos' fragile di nervi.

E' troppo sensibile e poi...

TESSI

E poi? La conosci bene, eh.

FORNI

Non come pensi. E' che si immedesima troppo nella parte...

TESSI

Con tutto il Brecht che ha fatto?

FORNI

Quando crede a un personaggio, lo esaspera al massimo.

Lo interiorizza, lo fa suo. Si trasforma persino, fisicamente.

Dovevi vederla quando ha fatto Madre Coraggio.

Sembrava invecchiata di trent'anni.

Non vorrei che il personaggio di Amelia Rosselli, le scoppiasse in faccia.

TESSI

L'importante è che tu abbia la sensibilità giusta

nel dirigerla. Sai che cosa è capace di fare.

La ricordi in "Giulietta e Romeo"?

Sembrava che la scena si muovesse insieme a lei.

Il pubblico stava a guardarla, mentre si muoveva

in scena, come se guardasse una partita di tennis.

Senza fiatare: tic tac, tic tac, tic tac....

Una grande attrice è una benedizione.

Laura è l'ultima delle grandi attrici.

FORNI

La prima delle nuove.

TESSI

Ha solo trent'anni.

FORNI

Quaranta portati bene.

TESSI

Non più di trentacinque.

FORNI

Quaranta portati bene e un corpo da ventenne.

TESSI

Che cosa ne sai tu?

FORNI

Domani, a cena, hai detto?

TESSI

Solo per convincerla.

FORNI

Lo so come vanno a finire queste cene.

Trattala come fosse già Amelia Rosselli, la protagonista.

TESSI

E' quello che vorrei fare. Convincerla a fare la parte.

FORNI

Lei non fa la parte, lei s'immedesima nel personaggio.

Devi convincerla a diventare... Amelia
Non solo che lo possa diventare, ma che lo è sempre stata.

TESSI

Accetterà, secondo te?

FORNI

Tu, prova.

TESSI

Io provo.

FORNI

Accetterà. Laura è il campione delle cause perse.

TESSI

Non andiamo in scena per perdere.

FORNI

Amelia è più d'un personaggio, è una causa da difendere.

Non sarà facile.

TESSI

Senza Laura, "Sole cieco" non si può fare .

BUIO IN SCENA.

SCENA 4: ARMADIO ROSSO

4.1.

Casa di Lucy: il grande armadio al centro della scena è diventato rosso.

"Motivo dell'armadio" in sottofondo. Un divano. Uno specchio. Grandi foto di Lucy in pose provocanti sospese a pareti invisibili. Esce dall'armadio rosso, Lucy in mutandine e reggiseno. Si riveste in scena prendendo gli indumenti dall'armadio. Il motivetto passa in sottofondo e lentamente sfuma.

LUCY

(Guardando le sue fotografie appese alla parete.)

Ci vorrebbe qualche chilo di meno, ma tanto Forni dice che vado bene cos'".

Faccio più scena. Più scena...

Non serviva andare all'Accademia per mostrarmi nuda.

Sono stanca della vita che faccio. Basta: butto via tutto e ricomincio da capo. Quadri nuovi, vita nuova.

Un finto Van Gogh al posto di una Lucy di schiena, un finto Matisse al posto di una Lucy che mostra il petto e un grande ritratto di Marlon Brando da giovane, ch'É adesso sembra un tricheco, al posto di una Lucy con i labbroni.

FORNI

(Entra in scena, uscendo dall'armadio rosso, in mutande.)

Hai stile, hai personalità e sai recitare meglio di tutte... a letto.

(Si riveste prendendo gli indumenti dall'armadio.)

LUCY

Grazie, molto gentile. Non dimenticarti che ho fatto l'Accademia, Tullio.

FORNI

Sai come ti chiama Tessi?

LUCY

Chi?

FORNI

Gianni Tessi: lo scrittore di "Sole cieco".

LUCY

Come mi chiama?

FORNI

La Duse del porno.

LUCY

Del soft-porno, prego...

FORNI

Dice che ti ha visto fare delle cose in un video...

LUCY

S'è sbagliato. Non ero io.

FORNI

Si sbagliano in molti, mi sa.

LUCY

Adesso fila chÉ sta per arrivare la mia amica Laura.

Non voglio che ti trovi qui, in mutande.

FORNI

Eh, quante storie... Intanto Laura è anche amica mia, e poi Tessi la vuole nella sua commedia con la mia regia.

La mia regia, capito?

LUCY

Capito, grande regista dei miei stivali.

FORNI

La tua Laura è una grande attrice, ma con me dovrà filare dritto.

LUCY

Ti metterà lei, in riga.

FORNI

Non è ancora nato chi mette in riga Tullio Forni.

LUCY

Bisogna vedere se accetta.

FORNI

Tessi se la sta lavorando, ma questo non dirglielo.

LUCY

Laura non si fa lavorare.

La sottoscritta viene dalla stessa Accademia, carino.

E con noi, non si scherza.

FORNI

Quanti anni sono passati?

LUCY

Maleducato, non si chiedono gli anni.

FORNI

Non ti ho chiesto l'età, Lucy.

LUCY

Fa lo stesso, non si chiede e basta.

FORNI

Quant'è che non sali su un palcoscenico, Lucy?

LUCY

Intanto recito anch'io!

FORNI

Sui set dei tuoi filmini si recita anche?

LUCY

Non fare insinuazioni, maleducato. Si recita, c'è una trama, c'è tutto.

FORNI

Anche troppo...

LUCY

Fila, Laura sta per arrivare.

FORNI

Il tre è il mio numero preferito.

LUCY

Ma non il mio. Fila. Non voglio che ti trovi da me...

FORNI

Hai paura che si scandalizzi?

LUCY

Ho paura che la mia amica sia stata anche una tua amica.

FORNI

Amica mia? Figurarsi, con tutte le arie che si dava.

(Forni è vestito di tutto punto mentre Lucy armeggia ancora con le sue foto che nasconde dentro l' armadio.)

FORNI

Nascondi te stessa?

LUCY

Laura non approverebbe queste foto di nudo.

FORNI

Anche tu sei un'artista.

LUCY

C'è chi è più artista di me.

FORNI

Senza dubbio.

LUCY

Sparisci, corruttore.

FORNI

Santa e beata.

LUCY

Che cosa?

FORNI

Santa davanti e beata di dietro.

LUCY

Sparisci, bestione

4.2

Forni scompare dentro l'armadio rosso.

Lucy ci nasconde l'ultima delle sue fotografie di nudo.

Bussano dall'interno dell'armadio.

Lucy si guarda allo specchio e si abbottona la camicetta.

Lucy apre l'armadio e ne esce Laura.

LUCY

Laura...

LAURA

Quanto tempo è passato...

LUCY

Non ci siamo quasi più viste, da quando è finita l'Accademia.

LAURA

Quasi mai.

LUCY

Molto poco, Laura.

LAURA

Eh s⁺, molto poco.

LUCY

Troppo poco. (Si abbracciano.)

LAURA

Colpa degli impegni.

LUCY

Colpa del lavoro.

LAURA

Colpa del teatro.

LUCY

Colpa del cinema.

LAURA

Colpa degli uomini.

LUCY

Colpa nostra.

LAURA

Gli uomini cambiano...

LUCY

... la nostra amicizia resta.

LAURA

Puoi ben dirlo, Lucy.

LUCY

Lo dico, Laura.

LAURA

Non sei cambiata affatto.

LUCY
Sei cresciuta di dieci centimetri.
LAURA
Sono i tacchi, scema. Hai sempre voglia di scherzare.
E tu... (la squadra) nemmeno tu scherzi.
Fai ancora impazzire tutti gli uomini che incontri?
LUCY
Lasciamo perdere.
LAURA
Ti perseguitano.
LUCY
Come fantasmi in un armadio.
LAURA
Questo armadio?
LUCY
E' un'ossessione...
LAURA
Gli uomini o l'armadio?
LUCY
Gli uomini nell'armadio.
LAURA
Eri più brava di me all'Accademia.
LUCY
Nei bei tempi che furono.
LAURA
Avresti dovuto continuare.
LUCY
Ne ho fatte di tutti colori...

LAURA
Mi hanno detto che lavori nel cinema.
LUCY
Chiamalo cinema.
LAURA
E' sempre lavoro.
LUCY
Ti cercano, ti convocano...e ti spogliano.
LAURA
Teatro verità?
LUCY
Vita vissuta, mia cara, sulla pelle.
Abbiamo fatto l'Accademia insieme, ma tu sei diventata un'attrice famosa mentre io... (Suona un telefono. Lucy apre l'armadio e risponde al telefono posto all' interno.)
LUCY
Sei di nuovo tu? No guarda, non è aria.
Con quello basta, mai più. Come perché? E' questione di peso, no?
(Sbatte giù il telefono, chiude l'armadio.)
LAURA (Legge da un libro che prende dalla sua borsa.)
"I fiori vengono in dono e poi si dilatano
una sorveglianza acuta li silenzia
non stancarsi mai dei doni.
Il mondo è un dente strappato
non chiedetemi perché
io oggi abbia tanti anni
la pioggia è sterile..." (2)
LUCY
Bello! Chi l'ha scritto?
LAURA
Amelia Rosselli.
LUCY

Non ho letto niente di lei.

LAURA

Ascolta come continua...

"La speranza è un danno forse definitivo
le monete risuonano crude nel marmo
della mano.

Convincevo il mostro ad appartarsi
nelle stanze pulite d'un albergo immaginario
v'erano nei boschi piccole vipere imbalsamate" (3)

LUCY

Incomprensibile... ma si capisce.

LAURA

"Mi truccai a prete della poesia
ma ero morta alla vita
le viscere che si perdono
in un tafferuglio
ne muori spazzato via dalla scienza."(4)

LUCY

Questi versi li ho capiti di meno...

LAURA

L'importante è sentire, Lucy.

"Il mondo è sottile e piano:
pochi elefanti vi girano, ottusi." (5)

LUCY

C'è da perderci la testa.

LAURA

Amelia ha anche scritto...

"Questo burrascoso
perdersi e ritrovarsi per le vie della
ragione..." (6)
(Laura scuote la testa, chiude il libro)

(2,3,4,5,6: da "Documenti" di Amelia Rosselli)

LUCY

La ragione? Non l'ho mai avuta!

LAURA

Amelia ha fotografato quello che succede a me.
Un giorno sono savia, un altro giorno pazza.

LUCY

E' il tuo carattere, Laura.

LAURA

Ci sono giorni che mi alzo con una rabbia dentro,
senza nessuna ragione, sai Lucy, solo una rabbia in fondo allo stomaco.

LUCY

Come una ranocchia che gracida?

LAURA

Non è una ranocchia. E' una mano che ti stringe le viscere.
E mi sembra di...perdere la ragione.

LUCY

La ragione l'ho persa io, ieri mattina. Lui non lo sopportavo.
Le luci, i macchinisti e poi quel fare per fare... Insomma, non sono una macchina.

LAURA

Puoi ben dirlo, sei la mia migliore amica.
Abbiamo fatto l'Accademia insieme.

LUCY

Già l'Accademia. Ti ricordi di Bonomi?

LAURA

Quello piccolo, con i baffi che arrivavano a terra?

LUCY
Me ne ha fatte di proposte.
LAURA
Per quello anche a me.
LUCY
Non me l'hai mai detto.
LAURA
Che c'era da dire? Le faceva a tutte.
LUCY
Ieri mattina mi sembrava di impazzire.
Gli occhi puntati dei macchinisti, tutta quella gente che andava e veniva,
e io là con quello. Mi sono sentita una scatola vuota.
LAURA
Tu? Ma fammi il piacere!
Lucy, la più scatenata dell'Accademia, una scatola vuota?
LUCY
Per fortuna c'era la musica.
LAURA
Che cosa c'entra la musica?
LUCY
C'entra, ti dico.
Quando sono sul set mi faccio mettere la musica che dico io e tutto passa.
LAURA
Questo tuo lavoro ti fa...
LUCY
Non pagavo nemmeno l'affitto con il tuo teatro.
LAURA
Sragioni, Lucy.
Sragionare nella burrasca, come ha scritto Amelia.
LUCY
Peggio di una burrasca, era un tornado quello.
LAURA
Bisognava avere più costanza.
LUCY
Con quello?
LAURA
Con il teatro, buffoncella.
LUCY
Con la costanza non si mangia.
LAURA
Nemmeno sragionando, si mangia.
LUCY
Parli bene tu! Dopo quell' Ibsen che ha vinto
tutti i premi dell'anno, hai fatto una tournÉe dopo l'altra.

LAURA
Esagerata.
LUCY
Io ho fatto provini e camere da letto.
LAURA
Adesso fai un film dietro l'altro.
LUCY
Faccio filmini e camere da letto. Non è cambiato gran che.
LAURA
Tutti gli italiani ti sognano.
LUCY
Degli italiani che mi sognano...sai cosa me ne faccio.
LAURA
Avevi Giacomo: era pazzo di te e ti avrebbe potuto aiutare. L'hai voluto lasciare.
LUCY

M'ha lasciato lui quando mi ha visto in uno di quei film. E s' che portavo la parrucca.

LAURA

Un corpo come il tuo, si riconosce anche con due parrucche.

LUCY

Già: il corpo del reato.

LAURA

Non sfugge: fulmina.

LUCY

Mi prendi in giro. Ma che bisogno aveva Giacomo di comprare quella video-cassetta, con me in casa che l'aspettavo?

LAURA

L'avrà fatto per passare il tempo, quando non c'eri.

LUCY

Sì, il tempo. Sono tutti uguali gli uomini.

LAURA

Lo dici tu, che li attizzi?

LUCY

Io che c'entro? Lo faccio solo per l'affitto.

LAURA

Giacomo era geloso di te. A quell'età hanno l'idea fissa del grande amore.

Lui poi, figurarsi, un critico teatrale...

LUCY

Geloso, più geloso di tutti. Avrebbe dovuto essere più critico con se stesso invece di parlare degli spettacoli degli altri.

LAURA

Ma per lui è un gioco, si diverte a fare la critica.

LUCY

Gli altri si divertono molto meno.

LAURA

Dopo che ti ha lasciato è invecchiato di vent'anni.

LUCY

L'ho visto passeggiare in centro due mesi fa.

Ingrugnito, con una faccia da bulldog senza padrone. Se mi avesse amato veramente...

LAURA

Ti avrebbe comprato la musica giusta?

Dai Lucy, gli uomini li conosci meglio di me.

LUCY

Mai abbastanza.

LAURA

Scommetto che ritorneresti con Giacomo.

LUCY

Mai. Piuttosto morta. Mi sono abituata troppo bene.

Sul set qualche volta, sai... è... grandioso. Non c'è amore ma dà piacere.

Poi, una bella doccia e via.

LAURA

Hai appena detto che non ti andava, ieri.

LUCY

Ieri era ieri.

(Suona il cellulare di Laura.)

LAURA

S' come? Non scherzare, Tullio.

Gianni Tessi vuole soltanto me? Ne sei sicuro?

Se non ci sono io, non ti dà i diritti?

Questa è bella... Gianni Tessi non ti cede i diritti

se io non faccio la parte di Amelia?

Non ci credo, nemmeno se me lo giuri.

Il copione mi piace ma ci devo pensare su.

Va bene, ok. Tra pochi giorni.
Anzi, facciamo fra una settimana.
Ciao, ciao. D'accordo. Non più d'una settimana.

(Laura mette giù il telefono. Guarda Lucy.)

LAURA (a Lucy)

Sai cosa?

LUCY (a Laura)

Cosa?

LAURA

Era Tullio.

LUCY

Tullio chi?

LAURA

Tullio Forni, il regista.

LUCY

Non lo ricordo.

LAURA

Va forte oggi, non come tre anni fa, quando batteva i teatrini di periferia.

LUCY

Si faceva anche le sale parrocchiali, per questo.

LAURA

Allora, te lo ricordi...

LUCY

S“, mi sembra. Un pochino...

LAURA

Lo conoscevi bene. Andavamo tutti insieme ad ascoltare jazz, in quella cantina fuori porta, non ricordo il nome.

LUCY

Club Armstrong si chiamava.

LAURA

Brava, che memoria! Club Armstrong.

Chissà se c'è ancora? Tiravamo mattina
per aspettare i cornetti caldi appena sfornati.

LUCY

L'hanno chiuso per una storia di droga.

LAURA

Nooo!

LUCY

S““““.

LAURA

C'entra Tullio?

LUCY

Che c'entra lui con il Club Armstrong?

Lavorava nei teatrini di periferia e nelle parrocchie.

LAURA

Con la droga, intendevo.

LUCY

Tullio, no. Con la droga mai, che io sappia...

Il suo amico invece, Bruno Anfossi, te lo ricordi?

LAURA

Certo, Bruno, quello che sembrava un bronzo di Riace.

Non gli bastava mai, doveva cambiarne una ogni sera.

LUCY

Se è per questo anche due...

LAURA

Allora, tu...

LUCY

Io? Tu piuttosto, che lo ricordi ancora.

LAURA

Che c'entro io? Lo sapevano che cosa combinava in giro.

Di Bruno dicevi che era un tornado, come hai detto di quello sul set, un attimo fa.

LUCY

Bruno era Bruno. Povero Bruno. Se n'è andato, sai.

LAURA

Bruno Anfossi? Il tornado? No, Bruno, no.

LUCY

Ma s", ti dico.

LAURA

Era un uomo cos" vitale. Non voleva mai andare a letto.

LUCY

E finiva a letto con tutte.

LAURA

Uno come lui, morire di ..! Poveraccio...

LUCY

S'è ridotto a quaranta chili all'ospedale.

Sono andata a trovarlo ma come l'ho visto,

da dietro ai vetri, sono scappata.

Mi sono sentita cos" vigliacca, ma cos" vigliacca...

Era ridotto a una maschera in viso, dovevi vederlo.

Il giorno dopo mi sono fatta coraggio e sono ritornata.

Almeno l'ho visto prima che se ne andasse.

E' morto dopo tre giorni.

Tullio è vivo e vegeto, sempre lo stesso.

LAURA

Allora lo vedi?

LUCY

Immagino, Laura, immagino che sia cos".

LAURA

Hai detto che è sempre lo stesso.

LUCY

Sono anni che non lo vedo.

LAURA

E' sempre lui, sai. Ha la pancetta, molti capelli in meno...

LUCY

E' tutto stempiato...

LAURA

Allora lo vedi!

LUCY

Sarà tutto stempiato. Immagino...

LAURA

Dunque Tessi mi vuole a tutti i costi...

Tullio mi tempesta di telefonate perché fa la regia.

LUCY

Tu fai la difficile e ti fai pregare.

LAURA

Si capisce... ma Tessi mi vuole a tutti i costi.

LUCY

Ti vuole?

LAURA

Per la parte di protagonista, no?

Tullio sta per mettere in scena "Sole cieco" di Tessi.

LUCY

Che ne so io? Chi l'ha accecato questo sole?

LAURA

"Sole cieco" è il romanzo di Tessi, sciocchina, un best seller.

LUCY

Lo dovevo sapere?

LAURA

Tutti lo sanno.

LUCY

Io non lo so.

LAURA

Tessi mi vuole, assolutamente, per la parte di Amelia, nell'adattamento teatrale del suo romanzo.

LUCY

Amelia chi?

LAURA

Come chi? Amelia Rosselli!

La poetessa di cui ho letto i versi poco fa.

La commedia è tratta dal romanzo omonimo di Gianni Tessi, "Sole cieco", il bestseller sulla vita di Amelia Rosselli.

LUCY

Va bene, ho capito. Ho capito!

LAURA

Hai capito?

LUCY

Ma è fantastico Laura, e non sei contenta?

LAURA

Sono preoccupata.

LUCY

Forni è un grande regista, Tessi uno scrittore famoso, Amelia una poetessa illustre.

LAURA

Una delle più grandi.

LUCY

Tu, sei un'attrice affermata. Laura, di che ti preoccupi?

LAURA

E' lei che mi preoccupa: Amelia.

E' un personaggio difficile, sai, e scomodo.

Parlava a mozziconi l'italiano, con l'accento da straniera perché era italiana di padre ma di madre era inglese.

E con le lingue ci giocava, le faceva... a pezzi.

LUCY

S", a polpette, esagerata.

LAURA

Non esagero affatto, era fatta cos".

LUCY

Alla tua amica Lucy hanno chiesto di fare un film ambientato in Thailandia sulle avventure d'una turista.

Da vomito.

LAURA

E' cos" bella la Thailandia, Lucy. Ti divertirai.

LUCY

Tu, diventerai più famosa e importante.

LAURA

Non sei contenta per la tua amica del cuore?

LUCY

Certo che lo sono, ma vorrei essere contenta anche per me.

LAURA

Arriverà il momento Lucy, e tu non lo lascerai scappare.

LUCY

Puoi scommetterci.

LAURA

L'hai letto il libro?

LUCY

Quale libro? I Promessi Sposi?

LAURA

Dai Lucy: "Sole cieco" di Gianni Tessi!

LUCY

Lo sai che leggo poco.

LAURA

E' una storia molto dolorosa quella di Amelia.
Dall'infanzia all'età adulta s' è portata dentro
la stessa ossessione: una paranoia persecutoria
che prima la conduce alla disperazione e poi, al...

LUCY

La lascia il fidanzato?

LAURA

Amelia si...butta, si toglie la vita.

LUCY

E buttati anche tu, sarà un nuovo successo.

LAURA

Non scherzare, Lucy. Non mi va.

Ho letto le sue poesie e mi hanno toccato l'anima.

LUCY

Non leggerle più e accetta la parte.

LAURA (Riprende il libro, legge.)

"Jesù che sei nel mio cuore, perdona i miei pentimenti disastri
ovvero clementi ti rubano al cuore il semente. Jesù
che oscuro fermenta permetti ch'io preghi per te
che l'ora infinita sia vinta. Inventa parole e
perdoni io t'amo Gesù nelle membra..." (7)

(7: da Primi Scritti di Amelia Rosselli)

LUCY

Che belle parole!

LAURA

Non sono soltanto parole.

Le rosse mie indagini, le chiamava Amelia.

LUCY

Rende l'idea.

LAURA

Era cos' dura da essere tenera con chiunque,
cos' sola da essere perseguitata da tutti.

LUCY

Sarà stata molto amata.

LAURA

Lei sapeva amare ma erano amori terribili.
Viveva le sue ossessioni come una storia
da raccontare che è impossibile raccontare,
e di cui è impossibile venire a capo.

LUCY

E accetta, allora...

LAURA

Ci dovrò pensare.

LUCY

A Tullio hai detto una settimana.

LAURA

Mi stavi ad ascoltare?

LUCY

Guarda che apro l'armadio se fai i capricci
e faccio uscire tutti i miei uomini...

LAURA

Ah no, non aprire quell'armadio!

Tutti quegli uomini mi farebbero sragionare!

LUCY(Apre l'armadio.)
Ti rivedrò presto?
LAURA(Entra nell'armadio.)
Appena possibile. Ciao. Ti telefono.
(Lucy chiude l'armadio dietro di Laura.)
LUCY (Al pubblico.)
Quel pazzo di Tullio è capace di tutto.

BUIO IN SCENA.

SCENA 5: ARMADIO NERO

5.1

“Motivo dell’armadio”: vari elementi scenici male assortiti, come di allestimenti teatrali accatastati a caso. Un caos con fondale grigio. L'armadio nero si stacca al centro della scena. Trambusto all'interno dell'armadio come di chi cerca di uscire ma senza riuscirci. Con una spallata alla porta, Forni esce dall'armadio seguito da Tessi.

FORNI
Incastrati in un armadio, Tessi!
TESSI
Succede di farsi incastrare, Forni, ma da un armadio... Noi!

(Si spolverano gli abiti, si guardano intorno con soddisfazione. Misurano a lunghi passi il palcoscenico. Forni fa gesti come per indicare a Tessi come sarà la scenografia .)

FORNI
Finalmente a teatro. Si stava stretti dall'altra parte.
TESSI
Troppa gente.
FORNI
Troppo rumore.
TESSI
Troppo traffico.
FORNI
Troppi semafori.
TESSI
Troppo smog.
FORNI
Troppi ricordi.
TESSI
Troppi sentimenti.

FORNI
Troppe chiacchiere.
TESSI
Qui è tutta un'altra storia.
FORNI
Vuoi mettere! Non c'è che da inventarla....
TESSI
Per farla succedere...
FORNI
Per farla diventare vera.
TESSI
Beh, vera? Verosimile.
FORNI
Verosimile no. Realistica.
TESSI
Ma non naturalistica. E' la vita di Amelia che racconto: schegge di realtà che non ricostruiscono realisticamente la sua storia, né in modo naturalistico, ma danno il senso essenziale della sua vita.

FORNI

Mmhh. Piano, piano, Tessi. Ti comprometti troppo.

TESSI

Lasciamolo dire al pubblico, quello che si capirà dalla mia storia.

FORNI

Il pubblico, bah. Lo spiegheranno i critici sui giornali.

TESSI

Per carità, i critici!

Chiacchiere stampate che diventano chiacchiere lette,
che ritornano chiacchiere dette per ritornare di nuovo
stampate dopo che vengono dette.

FORNI

I critici ascoltano.

TESSI

Solo quello che vogliono sentire...Malignità.

FORNI

Interessate.

TESSI

Allora, a chi tocca parlare per primo?

FORNI

A me. Sono il regista.

TESSI

A te? Io sono l'autore.

Sono io che raccolgo le parole pensate e quelle dette,
io che le trasformo in parole scritte, che diventano parole lette...

FORNI

...ma che ritornano parole dette solo con i miei attori.

TESSI

Sono a ciclo completo, io.

FORNI

S“! L’inventore del moto perpetuo.

TESSI (guardando l'armadio)

A me sembra troppo grande.

FORNI

Trovi?

TESSI

Enorme, spropositato:

ogni volta che lo guardo, sembra che stia per cadermi addosso.

FORNI

Lo fa apposta.

TESSI

L'armadio?

FORNI

L'armadio, no. Il contenuto dell'armadio.

TESSI

Questo s“, hai ragione. C'è di tutto in un armadio ed è sempre troppo.

FORNI

Lo vedi che ci può servire per lo spettacolo?

TESSI

Per vedere, vedo solo che mi sta cadendo addosso.

FORNI

Esageri. A me sembra che sia un armadio perfettamente in regola.

TESSI

Avrei preferito un'arpa.

FORNI

Perché un'arpa?

TESSI

Laura avrebbe potuto accompagnare
la lettura delle sue poesie con l'arpa,
ottenendo un effetto d' ineguagliabile bellezza.

FORNI

Troppo zuccheroso fare "dlin dlin" e leggere dei versi.
T'immagini gli spettatori che dormite.

TESSI

Si tratta di poesia, infine.

FORNI

La sua vita non era solo...poesia.

TESSI

Certo, era una vita che l'ha portata a morire.

E' il vero dilemma di questa storia, ma questa tua fissazione con l'armadio,
non riesco a capirla.

FORNI

Non è una fissazione.

E' mille volte meglio di qualsiasi altro espediente
che possiamo inventare. Guardalo Tessi!

Per essere un armadio è proprio un bell'armadio.

TESSI

Sarà. Non lo trovi un po' funebre?

FORNI

Perché?

TESSI

E' nero.

FORNI

Non vuol dire. Lo dipingiamo di un altro colore.

TESSI

Di che colore vorresti dipingerlo? Bianco?

FORNI

Aspetta... Fammi pensare.

TESSI

Bianco!

FORNI

Bianco è banale.

TESSI

O nero... o bianco...

FORNI

E se lo facessimo sverniciare e lo riportassimo a legno naturale?

TESSI

Al naturale...non direi. Troppo povero.

E' un oggetto di scena, dovrebbe fare colpo.

FORNI

Per me funziona con qualsiasi colore.

TESSI

C'è qualche cosa che non va, con quest'armadio. Ma non so dirti che cos'è.

FORNI

E' che l'ho voluto io, è stata una mia idea. E questo che non ti garba.

TESSI

Nero non va bene.

FORNI

Cambieremo il colore, ma mettiti il cuore in pace
perché questo armadio mi serve.

Ne ho bisogno. Mi è indispensabile.

TESSI

L'arpa però...

FORNI

Mettiti il cuore in pace perché o questo armadio
rimane in scena dal primo minuto all'ultimo
o ti trovi un altro regista. Capito?

In quanto all'arpa, sai che cosa ne puoi fare?

TESSI

Forni, non essere pesante.
L'armadio è stata una tua idea
ma non farne una commedia...
FORNI
La commedia l'hai scritta tu,
ma l' armadio è mio.
Crea uno spettacolo che gli ruota attorno.
TESSI
A me sembra un espediente.
Un giochino stupido.
FORNI
Lo spettacolo non è un giochino, Tessi.
TESSI
Raccontare la storia di Amelia, è una faccenda seria.
FORNI
Ci sono regole per fare uno spettacolo, come negli scacchi.
TESSI
Lo dici a me che ho scritto il testo?
FORNI
La scena non è la pagina.
TESSI
Lo sappiamo tutti che cos'è la scena.
FORNI
Che cos'è?
TESSI
Come che cos'è? La scena è...la scena.
FORNI
La scena è la belva con le fauci aperte...
TESSI
Esagerato...
FORNI
Mangi tutti: attori, regista, scenografo, costumista e ...
TESSI
L' autore, si capisce.
FORNI
Il testo è carne da macello in pasto alla scena.
TESSI
Ti pareva. Retorica di bassa lega.
Ti rendi conto di quanto sei stupido e volgare?
FORNI
Stupido, volgare ma vero, autentico.
Le regole dello spettacolo non coincidono con le regole della pagina scritta.
Basta un' idea e una scollatura giusta per...

TESSI
"Sole cieco", non ha bisogno di scollature.
FORNI
Certo, perché c'è il mio armadio in scena.
TESSI
Un vecchio armadio abbandonato in un teatro vuoto,
ad ammuffire è come un vecchio che aspetta di morire.
FORNI
TiÉ... (fa gli scongiuri)
TESSI
Era solo un'immagine retorica, Tullio.
FORNI
Vecchie fotografie, lettere dimenticate, un pacco di giornali
di mezzo secolo fa.
Tutta la vita di Amelia è dentro l'armadio, Tessi
e ti sta per cadere addosso... Attento, Tessi!

TESSI (spostandosi lontano dall'armadio con uno scarto)

Questa sceneggiata, potevi risparmiartela.

FORNI

L'armadio simboleggia la memoria.

E via via, l'armadio s'impadronisce della scena con la sua enigmatica presenza.

TESSI

Banale e melodrammatico.

FORNI

Dentro l'armadio c'è il segreto del gioco crudele di Amelia, l'introspezione, l'ossessione persecutoria, il suo pensiero fisso di togliersi la vita.

Anche il suo rimandare, Tessi.

L'orologio: tic e tac, tic e tac...

TESSI

Troppo teatrale.

Questa tua idea dell'armadio, è veramente puerile.

Non bastano quattro tavole di legno dipinte, per spiegare allo spettatore quello che nessuno può spiegare.

Il sacro mistero della morte di Amelia, non è là dentro.

FORNI

E dove'è allora, illustre scrittore?

TESSI

Nei suoi versi, nello spazio aperto della sua poesia.

FORNI

Gli spettatori si distraggono con la poesia.

La moglie dice una parolina al marito, e alla fine del primo tempo, pissi pissi bao bao, s'è svuotata la platea.

TESSI

Non ci credo.

FORNI

Più uno spettacolo è ispirato a qualcosa d' astratto, di non tangibile, a una teoria scientifica per esempio, più gli spettatori diventano... assenti.

TESSI

Che cosa vorrebbero, secondo te ?

FORNI

Vogliono il sangue.

TESSI

Panem et circenses? Non farmi ridere.

FORNI

Vogliono tutto, loro!

Sangue e sudore, vecchiaia e infanzia, vita e morte: tutto.

Vogliono toccare con mano qualcosa che scuota il loro cuore impietrito.

Il pubblico non scherza, non ha tempo da perdere: paga e pretende.

TESSI

Nel mio testo non si parla di un armadio.

FORNI

Tanto peggio per il tuo testo.

Nella mia messa in scena, l'armadio è necessario, fondamentale, indispensabile.

Ci deve essere... o me ne vado.

TESSI

La mia scena per un armadio?

Ma dai...Tullio...

Spiegami perché, almeno!

FORNI

A ciascuno quello che gli spetta.
A te la pagina, a me la scena.
TESSI
"Sole cieco" è...mio.
FORNI
A teatro, "Sole cieco" è...mio.
TESSI
E' la mia storia, la mia commedia, sono le mie battute.
FORNI
E' il mio spettacolo, il mio pubblico, il mio incasso.
TESSI
Il nostro incasso, vorrai dire.

FORNI
E' prima il mio, per diventare il tuo.
TESSI
La vuoi avere vinta? Vuoi che ti dia ragione?
FORNI
Con un testo come il tuo, caro Tessi, non hai scelta.
Al pubblico non interessa la poesia,
ma si appassionerà all'interpretazione di Laura.
TESSI
Laura non ha detto ancora di s".
FORNI (al pubblico)
Sarò io a convincere Laura.
Ai tempi del Club Armstrong, non mi diceva mai di no.

Riprende il "motivo dell'armadio". Tessi e Forni entrano nell'armadio e ne vengono inghiottiti.

5.2

Escono dall'armadio due uomini vestiti di nero, con grandi occhiali scuri e cappello nero. Sono vestiti come i Blue Brothers ma non fanno ridere.
Si guardano attorno con circospezione, come poliziotti sulla scena del delitto.

PRIMO UOMO IN NERO

Brutto posto.

SECONDO UOMO IN NERO

Brutta gente.

PRIMO UOMO IN NERO

La scena mi sembra sospetta, ma non vedo gente.

SECONDO UOMO IN NERO

Già, non c'è nessuno.

PRIMO UOMO IN NERO

Dobbiamo fare comunque gli accertamenti.

SECONDO UOMO IN NERO

Con chi, se non c'è nessuno?

PRIMO UOMO IN NERO

Incominciamo, per principio.

SECONDO UOMO IN NERO

Da regolamento.

PRIMO UOMO IN NERO

Giusto.

SECONDO UOMO IN NERO

No. Non c'è nessuno.

PRIMO UOMO IN NERO

Dobbiamo andare avanti.

SECONDO UOMO IN NERO

Con chi, se non c'è nessuno?

SECONDO UOMO IN NERO

Con il pubblico.

PRIMO UOMO IN NERO

Incominciamo.

SECONDO UOMO IN NERO

Scendiamo in platea.

PRIMO UOMO IN NERO

Tu vai a sinistra.

SECONDO UOMO IN NERO

Tu vai a destra.

(Scendono fra il pubblico, uno dietro all'altro, marciando.
Si separano e fanno di corsa i corridoi laterali della platea:
uno a destra e uno a sinistra.)

PRIMO UOMO IN NERO (all'altro)

C'è nessuno?

SECONDO UOMO IN NERO (all'altro)

C'è nessuno?

(Ritornano di corsa indietro percorrendo il corridoio centrale della platea.
Risalgono in scena e si fermano sul proscenio.)

PRIMO UOMO IN NERO

Non ho visto nessuno.

SECONDO UOMO IN NERO

Nemmeno io.

PRIMO UOMO IN NERO

Allora non c'era nessuno!

SECONDO UOMO IN NERO

Era troppo buio.

PRIMO UOMO IN NERO

Ho sentito dei rumori.

SECONDO UOMO IN NERO

Come di qualcuno che tossisce?

PRIMO UOMO IN NERO

No, non ho sentito nessuno tossire.

SECONDO UOMO IN NERO

E che cosa hai sentito?

PRIMO UOMO IN NERO

Qualcuno che piangeva.

SECONDO UOMO IN NERO

Qualcuno che piangeva? Ma vè, ti sarai sbagliato...

PRIMO UOMO IN NERO

Piangeva.

SECONDO UOMO IN NERO

E chi poteva essere?

PRIMO UOMO IN NERO

Una bambina.

SECONDO UOMO IN NERO

Una bambina?

PRIMO UOMO IN NERO

Poteva essere una bambina.

SECONDO UOMO IN NERO

Allora bisogna trovarla.

PRIMO UOMO IN NERO

E dove?

SECONDO UOMO IN NERO (indica l'armadio)

Da quella parte!

PRIMO UOMO IN NERO

Andiamo!

SECONDO UOMO IN NERO

March!

Rientrano nell'armadio in fretta e furia, sbattendosi la porta dietro.
Sentiamo i loro passi che si allontanano, echeggiare ingigantiti.

SCENA 6: L'ARMADIO E IL VENTO

Scena semibuia. L'armadio nero sembra uno scoglio che emerge dal mare.
Un forte vento spazza la scena. Sbucano dal lato sinistro della scena, muovendosi a fatica verso l'armadio, una donna che tiene per mano una bambina di otto anni circa. Sono intabarrate in pesanti cappotti grigi: e piegate per il vento contrario fanno fatica ad avanzare.

BAMBINA

Mummy, mummy, it's strong...

MADRE

Just keep going, Amelia.

BAMBINA

It's too strong...

MADRE

Keep going, Amelia...

BAMBINA

I cannot!

MADRE

You can, if you want!

BAMBINA

Stop, stop... mummy!

MADRE (indica l'armadio)

Over there...

BAMBINA

What?

MADRE

That door! It's a house...

BAMBINA

It's scaring....

MADRE

Let's go, quick!

BAMBINA

I'm afraid, mummy.

MADRE

Don't be afraid: lets' go. Quick, quick, Amelia...

La madre apre l'armadio a fatica. Le due figure spariscono nell'armadio.
Il vento si attenua e sfuma.

BUIO IN SCENA

SCENA 7: L'ARMADIO E LO SPECCHIO

L'armadio blu ha uno specchio grande come la porta.
Laura si guarda allo specchio. Apre la porta, estrae degli abiti dall'armadio e dopo averli provati, li getta sul pavimento.
Nessun abito le va bene.
Un abito dopo l'altro, la scena si riempie di abiti gettati a terra secondo un ordine che solo Laura conosce.

LAURA (al pubblico)

Sono rimasta a pensare per due settimane.

Non ero capace di decidermi.

Ho pensato di non accettare la parte.

Troppo dolorosa.

Poi mi ha convinta la conferenza.
Non c'era molta gente.
Hanno proiettato un video, uno degli ultimi che ha fatto.
Amelia era tranquilla, seduta sull'erba con una camicetta rossa.
Parlava di lapsus. Lapsus...
Pasolini sosteneva che il nucleo della poesia
di Amelia Rosselli fosse il lapsus.

(La sagoma di una figura maschile appare dietro al fondale trasparente.)

FIGURA MASCHILE (dietro il fondale)

Il tema dei lapsus è un piccolo tema secondario rispetto ai grandi temi della nevrosi e del mistero che percorrono il corpo delle sue poesie.

(Di fronte alla figura maschile, dietro al trasparente, compare una figura femminile: si fronteggiano, di profilo.)

FIGURA FEMMINILE

Il lapsus è involontario mentre io lo creo il lapsus, lo calcolo.

(Le due figure svaniscono.)

LAURA

Amelia parlava nel video con la sua voce roca,
dura, con brevi frasi smozzicate come se fossero
più importanti le pause tra una parola e l'altra,
delle parole stesse.
Sentivo scorrere, sotto quella scorza,
una dolcezza infantile come di una bambina
che chiede di essere ascoltata
a tutti i costi, ma non si aspetta che qualcuno la ascolti.
Il presentatore si è passato la mano sui capelli
prima di parlare.
Poi è seguita la lettura delle sue poesie.
L'attrice leggeva le poesie di Amelia
ma c'era come una distanza
fra l'attrice e le poesie.
Io la sentivo. Anche la mia vicina la sentiva.
La gente la sentiva. Cominciarono a uscire.
Senza dare nell'occhio. In silenzio.
Uno dopo l'altro. Nessuno aveva parlato di Amelia,
nessuno aveva letto le sue poesie,
nessuno aveva fatto niente.
La mia vicina, una sui cinquanta
cos' " grassa che cigolava l'intera fila di poltrone,
s' è alzata in piedi, con il ventre che sporgeva
e il sedere che riempiva il teatro.
"Cazzo", ha detto.
Poi, con un filo di voce m'ha sussurrato:
"la conoscevo io" ed è uscita come una ladra.
Non è colpa della gente:
non possono ascoltare la poesia di Amelia
se nessuno fa attenzione ad Amelia.
Allora ho deciso di accettare.
Tessi pensa che lo faccia per la popolarità
del suo romanzo, per il successo che avrà la commedia.
M' ha sfiorato le gambe ieri a cena.
Gli ho fermato la mano e non l'ha fatto più.
Anche Forni la pensa come Tessi.
Crede che io accetti la parte perché siamo stati insieme
ai tempi dell'Accademia.
Per quella vecchia storia che mi è rimasta dentro
come un debito non pagato.

E' invecchiato Tullio, pensa ai soldi e al successo.
Che cosa c'entra lui con questa storia?
E' come appiccicato.
Ci sarebbe voluto una donna regista.
Che cosa ne capiscono gli uomini delle donne?
Non lo faccio nÉ per l'uno nÉ per l'altro.
Ho accettato per noi donne.
(Laura trova nell'armadio la tunica bianca della Scena 1.
L' estrae dall'armadio come una scoperta.)
Ho accettato per Amelia.
(Prova la tunica e l' indossa.)
Amelia, farò te! Sarò te...
Si mette di fronte al pubblico in silenzio.
Rientra nell'armadio e chiude piano la porta dietro di sé.

BUIO IN SCENA

SCENA 8 : L'ARMADIO E LA FINESTRA

Armadio nero. Sul fondale grigio, come una parete di cemento di una diga senza fine, è inserita una finestra che spicca con il suo cielo azzurro. Un tavolino, due sedie. Escono dall'armadio Laura vestita con la tunica bianca e Forni vestito di nero, con occhiali scuri e cappello nero.

LAURA

Stai bene in nero. Un po' cupo...

FORNI

Trovi?

LAURA

Non te lo dice la tua donna ?

FORNI

Non ho nessuna donna.

LAURA

Non ci credo.

FORNI

Credimi, nessuno.

LAURA

Chiusa la parentesi e al lavoro...

FORNI

Al lavoro.

(Si siedono a tavolino con i copioni della commedia.)

FORNI

Le battute di Tessi mi sembrano troppo teatrali.

Vorrei spezzarle, renderle più brevi, più vere.

LAURA

Lo sai com'è lui. Non cambierà una virgola.

FORNI

Dovrà farlo se glielo chiedo io.

LAURA

Tempo perso. Parliamo di Amelia.

FORNI

Giusto: l'importante è lei ...e l'armadio.

LAURA

L'armadio?

FORNI

Il personaggio di Amelia contiene l'armadio e lo specchio,
la realtà e la finzione, il giorno e la notte.

LAURA

Per te l'armadio sarebbe un simbolo della memoria di Amelia?

FORNI

Della sua memoria e di quella dei personaggi
che si muovono in scena, uscendo dall'armadio.

LAURA

Chiedi molto a un povero armadio.

FORNI

Ascolta Laura. Pensa se da quell'armadio uscissimo io e te
come eravamo allora, ai tempi del Club Armstrong.

LAURA

E' preistoria, Tullio.

FORNI

Stanno suonando la nostra canzone.

(Prende corpo "Strangers in the night" in un arrangiamento vagamente jazz.)

Io ti prendo fra le braccia e balliamo.

(Forni prende Laura fra le braccia e la trascina in un ballo lento come per rievocare una scena del passato. Un oblò di
luce li circonda e li isola dal resto della scena.)

E mentre balliamo, ti dico: Laura, mi succede uno strano fenomeno...

LAURA

Hai detto proprio cos': uno strano fenomeno...

FORNI

Ti dissi... Mi sto innamorando di te: resisto ma succede.

LAURA

Avresti potuto dirmi semplicemente: mi sono innamorato di te...

FORNI

Ti ho detto: mi sto innamorando di te...

LAURA

E che differenza fa?

FORNI

Che ho paura d'innamorarmi di te.

LAURA

Che avevi paura d'innamorarti di me.

FORNI

Che "ho" paura di innamorarmi di te.

(S'interrompe la musica, l'oblò di luce si spegne.)

LAURA

Che "avevi" paura...mio caro! No, Tullio, non mi freggi più.

Me l'hai fatta una volta ma, questa, non ci casco.

FORNI

Che ci sarebbe di male? Siamo liberi, adulti e vaccinati.

LAURA

Siamo alle prove di "Sole cieco", oggi, data odierna
e non al Club Armstrong di dieci anni fa.

Tu sei il regista, io sono l'attrice.

Spiegami che cosa vuoi che faccia e io lo farò.

Siamo qui solo per questo.

FORNI (Legge dal copione un appunto.)

Tu Laura, esci con la stessa tunica bianca di Amelia

dalla porta dell'arte rappresentata dall'armadio,

e poi rientri, come un ospite prepotente, nell'armadio dell'angoscia.

Esci ed entri, esci ed entri: fino a impazzirne.

LAURA

Ma quanti armadi ci sono su questa scena?

FORNI

Uno, soltanto uno. E' il modo di Tessi per dire che senza la sua poesia

Amelia ricade nell'angoscia ma usando la stessa porta.

Quando si spalanca davanti ad Amelia quel luogo terribile,

l'armadio dei suoi ricordi infantili, lei perde la ragione e...

LAURA

Tessi poteva lasciare stare Freud ch'è tanto non va più di moda.
Dillo al tuo Tessi. Dunque l'angoscia si impadronisce di Amelia?

FORNI

Ma s', Laura. Non solo... Il personaggio di Amelia ruba
ogni sicurezza all'attrice che la interpreta...

LAURA

Cio'è io...

FORNI

Cio'è tu...

LAURA

Andiamo bene.

FORNI

E lei, l'attrice, cio'è tu, rimane svuotata,
come invasata dalla stessa psicosi di Amelia.
Perch'è deve essere chiaro agli spettatori che l'attrice
che impersona Amelia è l'attrice, e non Amelia.
Ma allo stesso tempo deve essere chiaro
che l'attrice sta molto male e che forse anche lei,
come Amelia...

LAURA

Anche lei, cosa?

FORNI

Anche lei...

LAURA

Ci mancherebbe altro che mi identificassi nella parte, Tullio!

L'attrice sono io o no?

FORNI

Certo che sei tu.

LAURA

E vuoi che mi identifichi? Lo sai come lavoro.

FORNI

Lo so, ma la parte che devi interpretare
si fa da servo invadente a padrone della tua volontà.
E' un processo lento ma inesorabile. Questo si deve sentire.

LAURA

Dovrò impazzire per fare la parte?

FORNI

Dovrai impazzire nel fare la parte.
E' un gioco sulla lama di un rasoio affilato.
Basta poco e...

LAURA

...Mi dovrò tagliare!? Bella come parte...

FORNI (Legge dal copione)

La parte che l'attrice deve interpretare esce dall'armadio
dei ricordi risalendo dal pozzo dell'anima,
e si aggrappa al pensiero che la ossessiona
con mani adunche e tremanti...

LAURA

Ma fammi il piacere!

FORNI

Parole di Tessi.

LAURA

Basta cos'. Non ci sto.

FORNI

Te l'ho detto che avremmo dovuto cambiare qualche battuta.

Ne abbiamo parlato per ore con Tessi.

Tu diventi lei a tal punto da perdere la ragione.

(Forni si avvicina alla finestra inserita sul fondale.)

Si deve sentire il tuo smarrimento, Laura.

Sull'orlo del burrone, all'incrocio fra buio e luce,
tu lasci la follia e voli in braccio alla ragione,

verso la salvezza.

LAURA (Si alza con il copione in mano e si avvicina come ipnotizzata alla finestra.) E allora, perché mi lascerei cadere?

(Forni e Laura sono davanti alla finestra: uno a destra e l'altra a sinistra.)

FORNI

Perché è tardi.

(Forni prende una sedia e la mette sotto il davanzale della finestra.)

Perché il tuo corpo non ti appartiene più.

Una vicina ti chiama.

“Sta calma, ritorna dentro!” ti urla.

Tu l'ascolti, ti fermi e poi...

LAURA

Poi?

FORNI

Vai a telefonare...

(Forni apre l'armadio, prende un telefono che mette in mano a Laura che mima una telefonata...)

"Aspettami!", implora la tua amica.

(Laura ridà il telefono a Forni che lo rimette nell'armadio.

Lascia spalancata la porta.)

LAURA

Non lo chiudi?

FORNI

Ha lasciato aperta la porta di casa, quando è successo.

LAURA

E' questo che vorreste voi due, tu e Tessi?

Portare la finzione a un punto tale

da mettere in rischio la mia stessa ragione?

FORNI

In quella frazione di secondo che ti separa dalla fine

tu la recuperi, realizzi la fatalità di quello che sta accadendo ma è troppo tardi...

LAURA

Dovrei creare sulla scena una realtà che non è né la mia, perché non mi appartiene, né la sua, che l'ha vissuta?

FORNI

Il tuo personaggio si solleva dalla voragine buia e umida rappresentata dall'armadio, le origini della follia di Amelia, e implora un volto, richiede una voce per raccontarsi.

LAURA

Cerca le parole, Tullio.

Amelia Rosselli ha sempre cercato le parole per raccontare il suo amore terribile per la vita.

Per tutta la vita le ha cercate e per tutta la vita le ha trovate nella sua opera: parole impossibili per un dolore troppo forte.

Lacrime di inchiostro!

FORNI

E' come se Amelia volesse togliersi un figlio strano dalla testa, o meglio, come se volesse espellere un incubo dalla notte delle sue ossessioni.

LAURA

Siete troppo complicati tu e Tessi.

La realtà è molto più semplice.

FORNI

L'attrice sa di dover prendere le distanze

da quei contorti territori psichici.

Tu Laura, devi dare alle parole gambe forti se vuoi che vadano lontano ad abitare nei sogni degli spettatori.

LAURA

Gli spettatori non capiranno.

Amelia non potrebbe, più semplicemente,
liberarsi dalle sue ossessioni?

Consegnarle al mio personaggio, è troppo per me.

FORNI

Amelia un po' se ne libera, un po' ricomincia a desiderarle.

E' lei a lasciare la finestra aperta affinché di notte ritornino a visitarla...

LAURA

Il vuoto che lasciano le paure è tremendo come il pieno che occupano.

FORNI

La finestra è una tentazione troppo grande.

(Forni apre la finestra. Mette una sedia sotto il davanzale.)

La finestra viene lasciata aperta affinché

i suoi fantasmi di notte, ritornino a visitarla

ma allo stesso tempo la lascia aperta

come l'unica via di fuga.

LAURA

(Sale sulla sedia di fronte alla finestra aperta. Guarda sotto...

Legge dal copione che tiene in mano ...)

Rinunciare ai miei fantasmi vorrebbe dire tradire,

rinunciare alla mia vita.

(Chiude il copione e lo lascia cadere a terra.)

Bravo Tessi.

(Applaudiv stancamente a Forni.)

E cos' che finirebbe?

FORNI

Tu sali sul davanzale, rimani un attimo ferma.

Una frazione di secondo, e fai un salto...

LAURA

Ci sono cinque metri di sotto.

FORNI

Ci saranno telone e materasso.

LAURA

E se avessi paura di saltare?

FORNI

E' la fine, cos' finisce...

LAURA

Non mi piace. Non mi va. Non lo voglio fare.

(Oscilla sulla sedia come sul punto di svenire.)

FORNI (Si muove verso Laura per soccorrerla.)

Laura...

(Forni la prende mentre Laura si lascia cadere fra le sue braccia.

Per un attimo non sa cosa fare. Poi la stringe e a sorpresa, istintivamente, le strappa un lungo bacio. Laura resiste, si dibatte e cede.)

FORNI

Lo farai.

Forni trascina Laura nell'armadio, rimasto a porta aperta.

La chiude dall'interno, a chiave.

BUIO IN SCENA

SECONDO TEMPO

SCENA 9: L' ARMADIO E I POLSI TRASPARENTI

Armadio blu . Qualche poltrona dal disegno essenziale.
Laura si studia allo specchio. Fa qualche smorfia con la bocca.
Ripete. Non è soddisfatta. Bussano dall'interno dell'armadio.

LAURA

Chi è? Chi sarebbe?

LUCY (Dall'interno dell'armadio.)

Sono io! Sarei io! Lucy...

(Lucy esce dall'armadio con un grande mazzo di rose)

LUCY

Come sta la grande attrice?

LAURA

Cos'...come vuoi che vada?

LUCY

Fatti guardare: come sei dimagrita! E' vero quello che dicono?

LAURA

Che cosa dicono?

LUCY

Che sei andata in crisi...

LAURA

E' per la parte di Amelia.

LUCY

Sei dimagrita troppo!

LAURA

La parte lo richiede. Amelia era diventata cos' magra
che aveva i polsi trasparenti.

LUCY

E come fai a saperlo?

LAURA

Lo dice Gianni Tessi.

LUCY

Se lo dice Tessi...

Ma Laura deve pensare anche a Laura, non solo ad Amelia.

LAURA

Laura e Amelia sono la stessa cosa adesso.

LUCY

Non sono la stessa cosa, non lo possono essere.

LAURA

Domani c'è la prima.

LUCY

Ottima ragione per stare bene con se stessi e sfondare.

LAURA

Io sento di avere i polsi trasparenti.

LUCY

Su, fammi vedere...Amelia.

No, i tuoi polsi non sono trasparenti, Laura.

LAURA

Il petto mi è diventato...

LUCY

Trasparente?

LAURA

Piccolo.

LUCY

Ma che dieta fai?

LAURA

Non mangio quasi più.

LUCY

Vado in cucina e ti preparo una pastasciutta

di quelle che resuscitano i morti.

LAURA

Non sono ancora morta e devo già resuscitare?

LUCY

Come sarebbe a dire che "non sei ancora morta"?

LAURA

Sulla scena, Lucy, Amelia davanti al pubblico,
fa un salto nel vuoto, oplà, e la commedia è finita.

Sipario.

LUCY

Avresti dovuto obbligare Tessi a cancellare la scena.

LAURA

Tessi dice che senza questa scena non c'è Amelia.

LUCY

Come non c'è Amelia?

Una donna come lei vive tutta una vita,

scrive tutto quello che ha scritto lei,

perché ne ha scritte di cose,

e poi arriva un Tessi a dire

che senza questo ...non c'è lei?

LAURA

Tessi dice cos'.

LUCY

Bisogna dire al tuo Tessi che di donne non ne capisce niente.

Anzi non capisce niente di niente.

LAURA

Tessi intende dire che quell'atto cos' sconsiderato

è stato il culmine simbolico della vita di Amelia.

E' un apice artistico. La conclusione logica d'un discorso artistico.

LUCY

Sarà, per me è la fine di una donna che soffriva molto.

Si poteva evitare di rappresentarla.

LAURA

Si chiama paranoia persecutoria.

LUCY

Avrei fatto un finale meno drammatico.

LAURA

Lei era sempre allegra, dice Tessi,

quando non era depressa.

LUCY

Ma come fa a saperlo?

LAURA

L'ha conosciuta. Erano amici, le era affezionato.

LUCY

Questo gli consente di portare la sua storia a teatro?

LAURA

Dice che l'ha fatto per ricordarla, e per farla ricordare.

LUCY

Strano modo per ricordare un'amica.

LAURA

Tessi vuole creare attorno a lei una memoria,

un armadio di ricordi come direbbe Tullio,

da dare in pasto al pubblico.

LUCY

Non mi sembra un benefattore quel Tessi.

LAURA

La gente si dimentica in fretta dei poeti.

LUCY

Hanno altro per la testa, certo.

Ci sono cose più importanti della poesia...
LAURA
Non bestemmiare Lucy, per me la poesia è tutto...
LUCY
Per te?
LAURA
Per Amelia la poesia era tutto: la sua ragione di vita.
LUCY
E Tessi l'ha voluto ricordare. Bravo...o interessato?

LAURA
L'importante è Amelia, non Tessi.
LUCY
Vedi, sei d'accordo con me.
l'importante è Amelia: una donna come noi.
Certo che hai una faccia, Laura!
Non sembri più tu con dieci chili di meno.
LAURA
Quindici.
LUCY
Tutto perché sei una perfezionista.
Vuoi assomigliarle fisicamente,
e stai mettendo in pericolo la tua salute...
LAURA
Perfezionista non è una brutta parola, Lucy.
Domani c'è la prima, e non mi reggo.
LUCY
Vado in cucina a prepararti qualcosa.
LAURA
Tanto non mangerei.
LUCY
Ma insomma Laura, vuoi morire?
Scusa cara, mi dimenticavo la parte che stai per interpretare...
LAURA
Queste settimane di prove sono state un inferno.
Ho paura, ho paura per domani. I nervi non mi reggono.
LUCY
Una sacrosanta paura. Ma ce l'hai sempre fatta
e ce la farai anche questa volta.
LAURA
Ho paura, ti dico.
LUCY
Tu non hai mai avuto paura.
Quella volta che hai fatto Giulietta,
il tuo primo successo, non facevi che piangere.
LAURA
Questa volta, ho veramente paura. (recita)
"Nata a Parigi travagliata
nell'epopea della nostra generazione,
fallace.
Giaciuta in America fra i ricchi campi
dei possidenti e dello Stato statale.
Vissuta in Italia, paese barbaro.
Scappata dall'Inghilterra paese di sofisticati..." (8)
Non ce la faccio.
(8: da Variazioni Belliche di Amelia Rosselli)
LUCY
Era cos' che Amelia scriveva di sé?
LAURA
E questo è poco.

Senti che versi dice nel primo tempo...
"...le lepri digiune della mia tirannia..." (9)

Ho paura.

(9: versi di Amelia Rosselli)

LUCY (Al pubblico.)

Ti sei fatta prendere troppo.

E' soltanto una parte, Laura.

LAURA

Vorrei vedere te, a fare la parte di San Francesco!

LUCY

Anche se sei in crisi Laura, non è una buona ragione
per disprezzare il mio lavoro.

LAURA

Non intendevo riferirmi al tuo lavoro.

E' che...non ragiono più.

LUCY

E' quello che voleva Tullio, per farti recitare a modo suo.

LAURA

E tu come fai a saperlo?

LUCY

Immagino, conoscendolo un pochino.

Bisogna fare attenzione con lui. E' uno che si impone, lo sai.

Ti ruba la realtà per darti la sua, quella che vuole lui.

LAURA

Mi nascondi qualcosa!

LUCY

Beh, io e Tullio...

LAURA

Tu e Tullio...?

LUCY

Sì, io e Tullio.

LAURA

Tu e Tullio? Anch'io...e Tullio.

LUCY

Tu e Tullio? E' inaudito.

Mi ha giurato e spergiurato
che mai e poi mai ci avrebbe provato con te!

LAURA

Mi ha giurato e spergiurato che non aveva nessuno!

LUCY

Povera Laura...

LAURA

Povera Lucy...

LUCY

Povere noi.

Si abbracciano.

BUIO IN SCENA.

SCENA 10: L'ARMADIO, LA GIOVANE DONNA, L'INSEGUIMENTO

10.1

Scena semibuia. Fondale grigio.

L'armadio nero sembra uno scoglio che emerge dal mare.

Un forte vento spazza la scena.

Musica di organo in sottofondo: è il motivo dell'armadio, ma in chiave gotica.

La musica accompagnerà tutta la "pantomina dell'inseguimento".

Sbucano dal lato sinistro della scena, muovendosi a fatica verso l'armadio, una Giovane donna intabarrata in un pesante cappotto grigio.

Fatica ad avanzare per il vento che le soffia contro.

I due Uomini in nero la seguono a distanza.

La Giovane donna si volta, vede gli Uomini che la seguono e si affretta verso l'armadio.

Al momento di entrarci, fa uno scarto e si nasconde dietro l'armadio.

I due uomini non la vedono, si dirigono verso l'armadio, lo aprono e spariscono dentro.

La Giovane donna esce da dietro l'armadio, dove si era nascosta.

Si affretta verso il lato opposto della scena.

Improvvisamente, i due Uomini in nero fanno capolino dall'armadio, la vedono e la seguono.

10.2

Il vento si smorza.

La scena si rischiarà.

Entra la Giovane donna in abiti primaverili, con un violino.

Si ferma al centro della scena, suona.

Ad una certa distanza, i due Uomini in nero ascoltano, annoiati, e la tengono d'occhio.

La Giovane donna li guarda, s'interrompe. I due Uomini in nero applaudono.

La Giovane donna ripone il violino nell'astuccio.

Fa la disinvolta. Cerca di uscire in fretta di scena ma viene seguita dai due Uomini in nero.

10.3

Entra la giovane donna con le braccia cariche di libri che tiene in precario equilibrio.

Cammina con la pila dei libri come un'equilibrista di circo su un filo teso.

Una musica da circo sincopata l'accompagna nella sua "traversata" della scena.

I due Uomini in nero, travestiti da clown, schiamazzano intorno a lei, rendendo la sua esibizione più difficile e rischiando di farle perdere l'equilibrio con le loro facezie.

La giovane si ferma al centro della scena: i libri le cadono.

I due Uomini in nero, camuffati da clown, sghignazzano.

La giovane donna li guarda e raccoglie i libri da terra.

S'interrompe. Lascia i libri a terra.

Fugge in platea, tra il pubblico.

I due Uomini in nero si lanciano a cercarla creando un certo scompiglio fra il pubblico.

La musica sfuma.

Il vento si spegne.

Gradualmente le luci si spengono.

BUIO IN SCENA

SCENA 11: L'ARMADIO E I CLOWN.

Armadio blu con specchio. Il giorno dopo la prima.

Laura, con la tunica di bianca di Amelia, si sta guardando allo specchio.

Se la toglie.

Si mette un paio di jeans ed una camiciona larga.

Si guarda allo specchio.

La porta si spalanca ed escono i due Uomini in nero, travestiti da clown. Guardano Laura. Sghignazzano.

LAURA (Li guarda, si mette le mani ai fianchi,)

E voi che ci fate qui? Che c'è da ridere?

(Al pubblico) Vedo uomini che mi seguono da per tutto, anche dentro casa mia.

Mi seguono sempre. Ho pensato che fossero corteggiatori, poi ho creduto che fossero scocciatori, adesso penso che

siano...

(I due Uomini escono di scena ridendo e facendo capriole.

Laura riprende la tunica bianca e la appoggia al corpo, come per provarla ancora, guardandosi allo specchio. Lo specchio "si apre" ed esce Lucy dall'armadio.)

LAURA

Non posso fare la parte di Amelia Rosselli.

LUCY

Come non la puoi fare? La stai facendo.

LAURA

Basta cos". Stop. E' finita.

LUCY

I critici sono entusiasti di te. Persino Giacomo.

LAURA

L'ipercritico critico Giacomo sa bene che sono amica tua.

LUCY

Giacomo non guarda in faccia nessuno. Ci gode a parlare male di tutti.

Per te non ha avuto che elogi. Mi sono persino meravigliata.

LAURA

Che cosa ha detto di Amelia?

LUCY

Della "tua" Amelia, soltanto un gran bene.

Un grande, grandissimo successo, Laura.

LAURA

Il successo non c'entra e non ci deve entrare in questa storia.

LUCY

Come non ci deve entrare? I critici ti esaltano.

LAURA

Appunto. Non posso più fare la parte di Amelia Rosselli.

LUCY

Perché non puoi farlo?

LAURA

Perché Amelia non vorrebbe averci niente a che fare, con questo successo.

LUCY

Stai interpretando il suo personaggio, non lei.

LAURA

Non posso più farlo.

LUCY

Lo puoi fare, e come lo puoi fare.

LAURA

No, non lo posso più fare.

LUCY

Allora dimmi che non lo vuoi più fare.

Se non lo vuoi più fare, ok, va bene. E' una tua scelta.

LAURA

E' una mia scelta, non lo faccio più.

LUCY

Tu lo devi fare, capisci, lo devi fare.

Tutti si aspettano che tu lo faccia, dopo...quello che è successo.

LAURA

Non sarà la fine del mondo se un'attrice sviene in scena.

LUCY

Non sei svenuta in scena, sei caduta dalla scena.

Per fortuna nessuno si è accorto dell'incidente.

LAURA

A te, sul set, non è mai capitato di sentirti male?

LUCY

Sul set dei miei film ci si sente troppo bene.

Tu sei caduta, volendo... non sei svenuta, cadendo.

LAURA

Una tombola.

LUCY

Ti sei buttata da sette metri, fuori della rete di protezione.

Gli attrezzisti hanno visto tutto.

LAURA

Un saltino.

LUCY

Ti sei buttata, potevi rimanerci secca.

LAURA

Mi sono lasciata andare. Un esperimento, una prova.

LUCY

Il dottore ha detto che non è umanamente possibile, parole sue, cadere da quell'altezza senza farsi male.

LAURA

Mi sono fatta male.

LUCY

Non ti sei fatta niente. E' stato un miracolo.

LAURA (Porta una mano al cuore.)

Mi sono fatta male qui.

LUCY

L' "nessuno vede, nessuno sa.

LAURA

Agli spettatori non interessa che cosa tengo qui dentro?

A te non interessa?

LUCY

A me interessa perché ti sono amica, ma il pubblico vuole soltanto vederti recitare.

LAURA

A me interessa.

LUCY

Allora devi spiegare alla tua amica Lucy, che cosa ti frullava per la mente quando ti sei buttata ?

LAURA

Mi sono lasciata... andare.

LUCY

Per non dire di peggio, certo. Per non dire che volevi...

LAURA

E dilla questa parola che ti fa tanta paura!

Uccidermi, volevo uccidermi...contenta?

LUCY

Ah, cos' "almeno è chiaro, se non già non lo fosse.

LAURA

Sono entrata in un labirinto, e non trovo l'uscita.

LUCY

L'unico modo era fare quel salto?

Non potevi avvertirmi e chiedermi aiuto?

LAURA

Non so che cosa mi abbia preso,

è stato come un vento, s' "un vento

che mi trascinava.

LUCY

S' "via con il vento!

Troppo romantico per essere vero.

LAURA

Troppo vero per essere romantico.

LUCY

L'attrice più affermata della scena italiana, una delle più corteggiate, s' "perché anche questo conta per una donna, avrebbe fatto un saltino di sette metri, per uscire dalla parte che interpreta con successo?

Mi pigli per scema?

LAURA
Non ti dico più niente.
LUCY
Laura!
LAURA
Laura, Laura... Mi hai stancato.
LUCY
Voglio che ti riprendi.
LAURA
Vuoi che io riprenda a recitare.
LUCY
Non s'interrompe uno spettacolo di successo.
LAURA
Basta, Lucy. Tu e il tuo Tullio, mi volete riportare in scena.
LUCY
Che cosa hai contro Tullio?
LAURA
Se va bene a te, figurarsi a me!
Tullio, il seduttore senza macchia delle attrici.
Tullio, il regista illuminato della recitazione a letto.
Che squallore!

LUCY
Tullio, non è squallido...
LAURA
No, è un eroe che ci sbatte per la causa del teatro.
Figurarsi, vorrebbe che io ricominciassi subito,
anche se dovessi morire stecchita.
LUCY
Ne hanno parlato tutti i giornali, dell'incidente.
Pensa alla pubblicità che ha fatto la notizia,
verranno a vederti tutti.
LAURA
E' quello che ha detto Tullio.
Facciamo un figurone con i critici,
facciamo il pieno di pubblico, facciamo...
Io non faccio più niente.
LUCY
Se non lo fai, è la fine.
LAURA
La fine di Amelia non ha avuto pubblicità.
Qualche articolo e poi il silenzio.
LUCY
Sei ingiusta: con Tullio, con Tessi, con me..
LAURA
Ero sdraiata a terra dopo quel salto fuori dal telo.
Sei una bomba, m'ha detto Tullio, pensa tu.
LUCY
Voleva sdrammatizzare.
LAURA
Tessi ha scritto un libro su Amelia che fa rizzare i capelli.
Ti rendi conto? Tu, la mia migliore amica,
te la fai con il mio uomo d'una volta,
che poi sarebbe l'uomo con cui convivi!
LUCY
Tu sei arrivata dopo.
LAURA
Io c'ero prima.
LUCY
Prima o dopo, Tullio Forni è il regista che è.
LAURA

Sesso e successo: ecco che cos'è Tullio.

LUCY

Che male c'è? Si occupa anche...

LAURA

Del mio sesso, s'...

LUCY

Del tuo successo, Laura.

LAURA

"Sole cieco" non deve avere successo.

LUCY

Sei pazza?

LAURA

Sragiono come Amelia. Onesta fino in fondo, non come voi.

LUCY

Guarda come ti sei ridotta dopo un mese di prove,
e non vuoi avere il successo che ti meriti? E' masochismo!

LAURA

E' giustizia.

LUCY

Giustizia per chi?

LAURA

Per Amelia, non puoi capire.

LUCY

Già, la tua amica Lucy non può capire perchè
è quella cretina dei film porno!

Non sarei degna di te? Della tua sensibilità?

Tu, l'intelligentona, bruci uno spettacolo
di cui parlano tutti...a spese di Tullio.

LAURA

A spese mie e sulla mia pelle.

LUCY

Non vuoi capire il torto che gli fai.

LAURA

Lucy! Tullio non c'entra. Non è giusto per...Amelia.

LUCY

Per Amelia? Ma sei tu, il suo personaggio. Tu sei lei.

Hai il diritto di farne quello che vuoi.

LAURA

Fare quello che voglio di Amelia?

E' proprio quello che non voglio fare.

Io, fare quello che gli altri vogliono fare di Amelia?

No, mai. Mi sembra che ne abbiamo fatte già troppe ad Amelia.

Che ne abbiamo fatte troppe...

LUCY

Amelia ... non c'è più.

LAURA

Ci sarà sempre, con la sua poesia.

LUCY

Lo dici tu a Tullio, che smetti di recitare per la poesia?

BUIO IN SCENA

SCENA 12: L'ARMADIO E L'OSPEDALE.

L'armadio bianco è dipinto con una croce rossa.

Un tavolino e due sedie. Laura, convalescente, è seduta con la testa bendata.

Ha il capo piegato come se stesse riflettendo.
Due stampelle sono appoggiate ad una sedia.
Entrano i due Uomini in nero, travestiti da infermieri, ma il nero dei calzonni e delle giacche spunta da sotto il camicie.
Laura li guarda.
I due le fanno un salutino, escono fuori scena.
Lucy esce dall'interno dell'armadio.

LUCY

Laura...

LAURA

Sei tu Lucy?

LUCY (L'abbraccia.)

La mia Laura.

LAURA

Sei tu Lucy?

LUCY (Lucy si siederà e si rialzerà dalla sedia accanto a quella di Laura.)

Sono io.

LAURA

Dammi la mano.

LUCY

Ti sei salvata. E' un miracolo per la seconda volta.

Perché l'hai fatto, Laura?

LAURA

Dovrei saperlo?

LUCY

Tu lo sai.

LAURA

Non mi andava la parte.

LUCY

Non era una ragione per fare quello.

LAURA

Volevo scoprire perché Amelia l'aveva fatto.

Ero ossessionata dall'idea di capire.

LUCY

La pazzia non si può capire.

LAURA

La parte di Amelia è diventata la mia vita.

LUCY

Sì, ma non sei tu.

LAURA

Ero io quando è successo.

LUCY

Ora lo sai?

LAURA

Ho provato solo paura, cadendo.

LUCY

Perché l'hai fatto, Laura? Per Tullio?

LAURA

No, con Tullio era già finita, quando è ricominciata.

LUCY

Allora?

LAURA

Una distrazione.

LUCY

Saresti caduta dalla finestra di casa tua, per distrazione?

LAURA

Mi sono distratta... nel cadere.

LUCY

Laura, finiscila di giocare con la morte.

LAURA

Non volevo giocare con la morte. Volevo conoscerla.

LUCY

Tu non sei Amelia. Quello che ha fatto Amelia,
è stato e rimarrà, soltanto suo.

LAURA

Mi sentivo...lei.

LUCY

Tu non c'entri, mettitelo bene in testa.

LAURA

E' diventata il mio sangue.

LUCY

Tu non c'entri, nÉ con la sua vita nÉ con la sua morte.

LAURA

Ho incominciato a scrivere poesie. Te ne leggo una, vuoi?

LUCY

Devi fare una vacanza, andare lontano.

LAURA

Già, una bella vacanza a Parigi. Dove sparano a tradimento.

LUCY

Devi andare via!

LAURA

Scappare via da tutti?

LUCY

Se vuoi vengo con te. Laura con Lucy e Lucy con Laura,
come ai bei tempi dell'Accademia.

LAURA

S“, insieme, lontano, dove nessuno può trovarci.

LUCY

Lontano da questa storia.

LAURA

E' la mia storia , Lucy.

LUCY

Credevo che fosse la sua.

LAURA

E' diventata la mia.

LUCY

Ti sei fatta prendere dalle sue angosce.

Ora non sei nÉ lei, nÉ te stessa.

Laura, ti prego, ritorna in te.

LAURA

Sono stata io a scegliere lei, non lei a prendere me.

E come avrebbe potuto? Se n'è andata.

Sono io che volevo andare dov'è andata lei.

LUCY

Questo desiderio di morte... Te ne vorresti andare in quel modo,
come ha fatto Amelia? Tu, la mia Laura...

LAURA

Ci ho provato per due volte, ma non è andata bene.

LUCY

E' andata bene.

LAURA

S“, scappiamo Lucy. Dove loro non ci possano trovare.

LUCY

Loro chi?

LAURA

Loro...

LUCY

Chi?

LAURA

Quelli! (Gli Uomini in nero, travestiti da infermieri, le fanno le boccacce.)

LUCY

Quelli?

LAURA

Mi stanno cercando. E mi troveranno prima o poi... (... fanno segni a Laura e si ricompongono con Lucy.)

LUCY

Ti stanno cercando Forni e Tessi, stanno per arrivare.

E anche il medico e l'infermiera: fra poco c'è la visita di controllo.

LAURA

Già, e quegli altri che mi cercano?

(Gli Uomini in nero continuano nel loro gioco.)

LUCY

Quali altri? Su Laura, dimmelo: quali altri?

LAURA

Non puoi capire...

LUCY

Non posso capire... Dimmelo tu, chi sono.

LAURA

Quelli che non hanno viso, ma hanno denti.

LUCY

Cosa?

LAURA

Quelli che non hanno mani, ma fanno male.

LUCY

Basta Laura.

LAURA

Quelli che non si vedono, ma ti seguono sempre.

LUCY

Finiscila Laura, una volta per sempre.

LAURA

Se solo potessi...

LUCY

Il dottore ha detto che ragioni bene, non ci sono lesioni.

LAURA

Che cosa ne sa lui? Lui, non parla con Amelia.

LUCY

Perché tu ci parli con Amelia?

LAURA

E' come se le parlassi, è come se mi rispondesse.

LUCY

Potresti uscire subito, ha detto il medico.

Ma per prudenza, ti tiene in osservazione.

Devi riabilitare le gambe.

LAURA

Le mie povere gambe...

LUCY

Ritourneranno a posto, e più belle di prima

LAURA

Non voglio vedere nessuno.

(Gli Uomini in nero continuano....)

LUCY

Tra poco saranno qui.

LAURA

Non voglio vederli, ti dico.

(Gli Uomini in nero continuano...)

LUCY

Non puoi rifiutarti, sei la loro prima attrice.

LAURA

Io sono la prima attrice di me stessa. Non siamo a teatro.

LUCY

Siamo sempre a teatro, Laura. Nella vita come sulla scena:
nella parte che scegliamo di fare.

LAURA

Ah, questa è la mia Lucy d'una volta.

Ne sapevi più di tutti i professori.

LUCY

Beh, ci voleva poco...

LAURA

Era questo che volevo sentire da te. Teatro e vita: la stessa cosa.

LUCY

Solo che non siamo a teatro. La tua vita vera è questa, capito?

E' la stessa cosa ma cambiano le regole, e non siamo noi a cambiarle.

LAURA

E' la stessa cosa, ma io sono libera di scegliere chi voglio e chi non voglio vedere.

LUCY

Devi vederli Laura. Ci sarò io, vicino a te. (Gli Uomini in nero continuano...)

LAURA

Mi perseguitano.

LUCY

Forni e Tessi ti perseguitano?

Ma se hanno fatto di tutto per averti in scena,
prima che tu ci riprovassi.

LAURA

Io non ci ho provato, l'ho fatto per la seconda volta.

LUCY

Sei tu che...

LAURA

Sono io, che mi sono buttata giù. Hai sentito bene Lucy.

LUCY

Tu e nessun altro, giusto. Dunque sei tu che rivedrai gli amici,
come una persona normale che faccia o che non faccia teatro.

(Gli Uomini in nero continuano...)

LAURA

Mi perseguitano.

LUCY

Nessuno ti perseguita.

LAURA

Ascolta, Lucy. Quella sera ero a casa da sola
e ho sentito bussare alla porta. Ho guardato allo spioncino e li ho visti.

(Gli Uomini in nero continuano...)

LUCY

Hai visto che cosa? Hai visto chi?

LAURA

Erano in due davanti, li ho visti bene in faccia.

E ce n'era un altro, dietro.

(Gli Uomini in nero continuano...)

LUCY

E dimmi chi erano, allora, se li hai visti cos' bene,
dimmi chi erano!

LAURA

I primi due erano dei servizi segreti, e l'altro, quello dietro...

Non posso...

(Gli Uomini in nero continuano...)

LUCY

Sottovoce, in un orecchio.

LAURA

Non posso.

LUCY

Dillo alla tua Lucy, in un orecchio.

LAURA (Glielo dice all'orecchio.)

Era...

(Gli Uomini in nero scoppiano a ridere...)

LUCY

Laura, non fare quel nome nemmeno per scherzo.

E non dirlo al dottore, se no, ti tiene dentro ancora un anno.

(Gli Uomini in nero ridono convulsamente...)

LAURA (Scoppiando a piangere.)

Lucy, mi si è spezzato il cuore. Non ce la faccio più!

Vedo questi mostri attorno, li sento sussurrare, minacciare.

E' come se tutto dovesse cadermi in testa da un momento all'altro.

Le facce sono sempre là: a interferire, a controllare.

(Gli Uomini in nero fanno boccacce, gesti di scherno.)

Qui, in una camera d'ospedale, sono venuti anche qui.

Ieri mi ero assopita e quando ho aperto gli occhi,

li ho visti: gli stessi di quella sera.

Ho gridato. L'infermiera mi ha detto: "Qui non c'è nessuno."

Ma mentiva, l'infermiera mentiva... Era d'accordo con loro.

Si era fatta pagare: tutte le infermiere si fanno pagare.

(Gli Uomini in nero, ridono...)

LUCY

Ssst, basta soffrire Laura.

Bisogna pensare a guarire e a uscire di qui.

Vedrai che anche loro...

LAURA

Lo ammetti che ci sono, allora, hai detto anche loro...

(Gli Uomini in nero ridono...)

LUCY

Anche loro spariranno.

LAURA

Ho paura d'impazzire...

(Gli Uomini in nero ridono...)

LUCY

E invece ragioni.

LAURA

Vorrei morire...

(Gli Uomini in nero ridono...)

LUCY

Invece, ritornerai a vivere.

LAURA

Non riuscirò a camminare.

(Gli Uomini in nero si rifugiano nell'armadio.)

LUCY

Ritornerai a correre.

(Laura si mette in piedi aiutandosi con le stampelle. Fa qualche passo.

Esce dall'armadio Tessi, con un mazzo di rose rosse.)

TESSI

La nostra Laura, sulla via della guarigione.

FORNI (Entra in scena, uscendo dall'armadio, con un cesto di fiori)

Laura! Finalmente... Tutta la stampa chiede di te, la critica è impazzita, il pubblico ti vuole e pretende il tuo ritorno.

TESSI

Se i medici me l'avessero permesso, sarei venuto subito.

LUCY

Hanno fatto bene. La nostra Laura doveva rimettersi in forma

prima di incontrare due come voi.

FORNI

Lo spettacolo è stato sospeso e tutti aspettano te.

LAURA
Lasciamoli attendere.
LUCY
Sperano tutti Laura in una grande rentrée.
LAURA
Cari, cari...quanto mi compatite.
FORNI
Che cosa dici, Laura? Ti ammiriamo...
TESSI
La tua forza, il coraggio, l'impegno...
LAURA
Lo spettacolo è andato a monte.
FORNI
A tutto si rimedia.
TESSI
Stiamo cercando un'alternativa: provvisoria.
FORNI
Provvisoria.
LAURA
Chi sarebbe la sostituta in grado di fare Amelia...
(Tessi e Forni guardano Lucy. Lucy li guarda. Nessuno parla.)
LAURA
La Ferroni?
FORNI
No, la Ferroni no.
LAURA
La Spezzi?
FORNI
No, non è la Spezzi.
LAURA
No? Adesso ci sono. Luisa Bartinelli, ne sono sicura.
FORNI
Non è Luisa Bartinelli.
LAURA
Ma allora, chi è?
TESSI
Tullio non vuole farti il suo nome, per scaramanzia.
FORNI
Dopo quello che è successo...
LUCY
Nessuna vuole la parte.
LAURA
Voi sapete come la penso.
"Sole cieco" non si deve fare per rispetto di Amelia.
TESSI (Sottovoce a Forni)
E' completamente fuori di testa, vorrebbe che annullassimo lo spettacolo.
(A Laura) Permettimi, Laura... Anch'io ho i miei diritti.
LAURA
Sì, i tuoi diritti d'autore...
TESSI
Io la conoscevo, Laura. Ero suo amico.
LAURA
Se eri un suo amico vero, avresti scritto un'altra commedia.
TESSI
L'ho scritta per ricordare al pubblico, lei e la sua poesia.
LAURA
Non era questo il modo.
TESSI
Il pubblico ha il diritto di conoscere Amelia.
Lo pretende, lo desidera, lo vuole.
LAURA
Il pubblico se ne frega.

Meno li fai pensare e prima ritornano a casa
a guardare la televisione.

TESSI

E' per questo che ci siamo noi, Laura.

LAURA

Tu lo fai per il tuo ombelico d'autore, grande come un melone.

LUCY

Laura, Tessi è stato un amico di Amelia.

LAURA

Per questo dovrebbe imparare da me.

LUCY

Che cosa dovrebbe imparare?

LAURA

A rispettarla con il silenzio.

FORNI

Parlando di lei, parliamo della sua arte e parlando della sua arte
parliamo della sua vita e parlando della sua vita...

LAURA

Amelia è morta.

FORNI

La sua arte vive.

LAURA

Parlando delle sue ossessioni, le facciamo un torto.

TESSI

Quale torto se non condividere il suo tormento?

LAURA

Non avrebbe voluto. Era orgogliosa.

TESSI

Laura, capisco il tuo stato di shock,
ma ho i miei diritti su quello che scrivo.

LAURA

Non avevi nessun diritto di scrivere "Sole cieco"
come l'hai scritto!

TESSI

Come l'ho scritto?

LAURA

Con parole ordinarie, che Amelia non avrebbe usato mai.

TESSI

Laura, basta. Ho tutti i diritti di scrivere come voglio di un'amica mia!

LUCY

Tessi celebra la poesia di Amelia ed esalta le sue qualità umane.

LAURA

Ah, ti interessi di Amelia?

LUCY

Sì, mi interessa il suo scontroso amore per la vita.

LAURA

Hai letto il libro di Tessi invece di fare un filmino.

LUCY

Ingiusta. Certo che ho letto il libro, se voglio interpretare "Sole cieco"!

LAURA (Va incontro a Lucy reggendosi sulle stampelle.)

Lucy, tu...Tu farai "Sole cieco"?

LUCY (Indietreggiando.)

Provvisoriamente, Laura... finché non ti sei ristabilita.

LAURA

Tu, la mia migliore amica?

LUCY (a Tessi e Forni)

E' colpa loro: da quando ti sei fatta male, mi stanno ossessionando
perché io faccia la parte.

LAURA

Una grande occasione, vero Lucy?

Da non farsi scappare, come hai detto quella volta.

LUCY

Sono anni che non faccio teatro. Un ruolo drammatico è quello che ci vuole per ritornare sulla scena.

LAURA

Alla grande?

LUCY

Alla grande!

LAURA

Dici "alla grande" e vuoi fare Amelia? Amelia non l'avrebbe mai detto!

LUCY

Io sono io.

LAURA

E ti sei chiesta che cosa ne avrei pensato io?

LUCY

Tu, Laura, non lo vuoi fare!

LAURA

E ti sei chiesta quanto ne soffrirei, se tu lo facessi!

(Escono dall'armadio i due Uomini in nero, travestiti da infermieri.)

LUCY

Se ti allontani dai fantasmi di Amelia,
i fantasmi di Amelia staranno lontano da te.

LAURA

Tu invece ci farai un valzer, Lucy, con quei fantasmi?

(I due Uomini in nero, travestiti da infermieri, ballano un valzer.)

LUCY

Io farei di tutto, Laura, per il teatro.

LAURA

Eccoci qui, signori...

Il teatro e i suoi commedianti in una scena di amicizia
e di dedizione al teatro, a lieto fine!

TESSI

Lucy ha sempre rifiutato. Siamo noi che abbiamo insistito.

FORNI

E' colpa mia, sono io che l'ho convinta, Laura.

LAURA

Come hai fatto?

FORNI

Le piace il testo.

LAURA (a Lucy)

Ti piace il testo?

LUCY

Laura, a te lo posso dire... Tullio e io...

LAURA

Sempre la solita storia: letto e scena, scena e letto.

Bravi ma monotoni.

TESSI

Dovresti essere contenta che una tua amica ti rimpiazza nella parte.

LAURA

In quale parte? In scena o a letto con Tullio?

TESSI (a Forni)

Questo non me l'avevi detto.

FORNI (a Tessi)

Sono affari miei, caro Gianni.

(a Laura) Laura, ti prego. Fra di noi è ... finito.

LAURA

Tutto finito, già, però hai voluto rinfrescarti la memoria.

FORNI

Volevo aiutarti a superare una crisi.

LAURA

E mi hai aiutato.

LUCY

Devi pensare a guarire, Laura.

FORNI

Lo spettacolo deve andare avanti.

TESSI

E' programmato su tutte le piazze importanti.

FORNI

I produttori incalzano.

LAURA

Le maestranze protestano... E io esco di scena.

LUCY

Non vuoi più fare la parte. Ti fa troppo male.

LAURA

Mentre a te fa bene?

LUCY

La tua amica Lucy ha bisogno di un piccolo pezzo di gloria.

LAURA

Ce l'avrai, Lucy. Forni avrà le sue repliche, le sue piazze.

Tessi il successo. E Amelia? Che cosa avrà Amelia?

LUCY

Amelia?

FORNI

Ancora Amelia?

TESSI

Che cosa c'entra Amelia?

LAURA

E' quello che mi chiedo anch'io.

(a Lucy)

Cerca di dimagrire, tu.

Lucy, Tessi e Forni spariscono nell'armadio, uno dopo l'altro.

Laura è in piedi, si tiene sulle stampelle. Le lascia cadere a terra.

Cammina senza stampelle verso il proscenio.

I due Uomini in nero la seguono.

BUIO IN SCENA

SCENA 13: L'ARMADIO E IL MARE

Armadio bianco dipinto con onde azzurre.

Laura, in calzoncini e maglietta, cammina per la scena trasformata in una spiaggia lambita dal mare.

Il sole è alto. La luce, accecante.

Laura porta grandi occhiali da sole e la sua pelle è abbronzata.

Una donna di mezza età, con una maglietta alla marinara a grosse righe azzurre, di schiena, è seduta. Sta scrivendo. Una pila di libri è appoggiata su un tavolino accanto.

Dall'armadio escono i due Uomini in nero, si mettono a qualche metro dalla donna che legge e incominciano a fare un castello di sabbia come niente fosse. Laura è ferma al centro della scena.

LAURA (Al pubblico)

Lucy non ha mai fatto la mia parte.

Nelle prove è stata un disastro e poi, non riusciva a perdere un chilo.

Ha litigato con Tullio. Tullio ha litigato con Tessi.

Tessi ha rinunciato al progetto e sta scrivendo una nuova commedia.

Tullio ha accettato un'altra regia ma non è gli è andata bene.

Adesso non fa niente. Lucy sta facendo un altro dei suoi film.

Io sono in vacanza, come voleva Lucy.

La sua vita, le sue poesie... Meteoriti, schegge di quotidiano

mondi di favola e di tragedia: troppo per me.

Dovevo smettere. Sono solo un'attrice.

Ho tradito il mio lavoro? Non importa, non lo voglio sapere.

Devo pensare a me stessa. Avevo la sua stessa ossessione

di essere perseguitata: paranoia persecutoria.
(I due Uomini in nero, in costume da bagno nero, giocano sulla sabbia senza perdere di vista Laura.)
Vedevo fantasmi uscire dall'armadio, entrare dentro di me come tarli che mi rodevano. Non dormivo, non respiravo.
Ero là, vicino all'armadio e li sentivo...
(L'armadio si apre e ne escono Lucy, Forni e Tessi
in abbigliamento da spiaggia, con occhiali da sole.)
...li ho visti uno a uno, li ho riconosciuti...
(Il gruppetto saluta Laura con la mano.)
...e sono scappata.
(Il gruppetto si avvicina a Laura con aria interlocutoria. Laura parla come se non ci fossero.)
Perchè non lasciare in pace Amelia?
Perché non rispettare il suo mondo?
Fran• ais, english, italiano:
conti da regolare, in senso metafisico e metaforico.
(Laura si libera dei tre, che l'hanno accerchiata,
come scacciasse le mosche. I tre fuggono nell'armadio.)
Come potevo conciliare il suo passato con il mio presente
e darle vita nello spazio d'una serata?
Condire il suo dolore con una manciata di applausi?
Sarei andata in scena per questo?
Avrei dovuto vendere la sua tragedia agli altri?
Gli spettatori avrebbero visto in scena un' Amelia
che avrebbe tradito Amelia.
Avrei messo una benda sulla ferita ma poi l'avrei
dovuta strappare con la ferita aperta.
E l'avrei fatto per il mio successo.
Mai. Avrei voluto esserle amica, consolarla.
Prendere un tè insieme: questo avrei voluto.
Le sue lacrime d'inchiostro non sono in vendita.
Non so perchè ho accettato. So perchè ho smesso.
Affrontare se stessi è la cosa più spaventosa che possa capitare.
(La donna, con la maglietta alla marinara, si alza, rimanendo di schiena.)
DONNA CHE SCRIVE (a Laura)
What's the time, please?
LAURA (Alla donna di schiena)
I don't know. Sorry, I don't know...
(A se stessa.) Lei scrive poesie? Mi avrebbe chiesto Amelia.
DONNA CHE SCRIVE (A Laura, di schiena.)
Lei scrive poesie?
LAURA (Alla donna)
No, non scrivo poesie.
(A se stessa) No, non scrivo poesie, Amelia.
Cerco d'imparare a camminare.
DONNA CHE SCRIVE
Il sole è troppo forte.

La donna si alza, raccoglie i libri in una grande borsa di paglia e se ne va a passo lento. Gli Uomini in nero la seguono a distanza. La donna entra nell'armadio e lo chiude. Gli Uomini in nero, di fronte all'armadio chiuso, rimangono interdetti. Provano ad aprirlo. Non ci riescono. Riprovano. Impossibile riaprirlo. Corrono fra il pubblico in cerca d'una via d'uscita.

LAURA
Troppo.
Il sole fa male se non ti parla e non ti ascolta.
Se il sole non mi vede che senso ha vivere?
Se il sole è cieco, è un sole inutile.

Laura apre l'armadio, entra, lo chiude a chiave dal suo interno.

BUIO IN SCENA

SCENA 14: L'ARMADIO E IL VUOTO

La scena è vuota. Fondale bianco, trasparente. Armadio bianco.
Rumore di alta marea che si alza gradualmente. Si spalanca l'armadio.
Esce la tunica che rimane sospesa di fronte al pubblico. Muove le braccia.
Dietro al fondale appare il profilo d'una figura femminile che si muove in sincrono con la tunica vuota e che, insieme ad essa, parla al pubblico.

TUNICA ANIMATA - FIGURA FEMMINILE

“Ponderavo
le crisi interne del paese e osservavo affluire nel
gran fiume della città una scatola di sardine. (10)
Io non sono quello che apparo - e nel bestiame
d'una bestiale giornata a freddo chiamo
voi a recitare(11)
Cercatemi e fuoriuscite (12)...
Ho finito di scrivere, e continuo! (13)”
(10, 11,12,13; da varie poesie di Amelia Rosselli)

BUIO IN SCENA

SCENA 15: IL VUOTO

Scena vuota. Fondale grigio a tutta scena.
I due attrezzisti trascinano fuori scena il grande armadio di foggia antica, incolore.
Motivetto musicale, “ il motivo dell’armadio”, ad accompagnare in sottofondo.
E’ una musichetta leggera, da teatro di cabaret, ma contiene una stonatura, un che di minaccioso che viene iterato più volte.

PRIMO ATTREZZISTA

Spingi...

SECONDO ATTREZZISTA

Tira...

PRIMO ATTREZZISTA

Oho...

SECONDO ATTREZZISTA

Oho...

PRIMO ATTREZZISTA

Spingi...

SECONDO ATTREZZISTA

Tira...

PRIMO ATTREZZISTA

Oho...

SECONDO ATTREZZISTA

Oho...

PRIMO ATTREZZISTA (fermandosi e asciugandosi il sudore)

E’ finita anche questa volta.

SECONDO ATTREZZISTA (idem)

Che cosa ti aspettavi?

Quando incominciano, devono finire.

PRIMO ATTREZZISTA

Sarà andata bene?

SECONDO ATTREZZISTA

Mhmmh...spettatori pochi.

PRIMO ATTREZZISTA

Non mi sembrava.

SECONDO ATTREZZISTA

Hai guardato bene?

PRIMO ATTREZZISTA

Non ci ho fatto molta attenzione.

SECONDO ATTREZZISTA

Nemmeno io.

PRIMO ATTREZZISTA

Attento!

SECONDO ATTREZZISTA

Attento tu!

PRIMO ATTREZZISTA

Tira, oh, oh...

SECONDO ATTREZZISTA

Spingi, oh, oh...

PRIMO ATTREZZISTA

Certo che ne hanno dette di cose.

SECONDO ATTREZZISTA

Una montagna di parole.

PRIMO ATTREZZISTA

Io mi sono addormentato.

SECONDO ATTREZZISTA

Troppe parole.

PRIMO ATTREZZISTA

Troppissime.

SECONDO ATTREZZISTA

Le parole spostano il mondo, ma non gli armadi.

PRIMO ATTREZZISTA

Tira, oh, oh...

SECONDO ATTREZZISTA

Spingi, oh, oh...

Scena vuota. Fondale grigio a tutta scena. la musica sfuma.